
"Sporchi terroni bastardi."


nord di te, più ricco di te e più bianco di te. O più verde.

...cio-choc ...ta Eva ...a clone» ...o altri 4

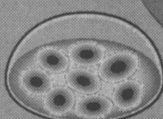
La clonazione di embrioni umani



1 Per realizzare la clonazione umana è necessario **estrarre un ovulo da una donatrice** incidendo l'addome o aspirandolo dall'ovaio o dalle tube di Falloppio

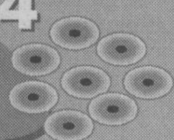
2 **L'ovulo viene fecondato** in laboratorio

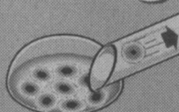




3 L'ovocita **si suddivide** fino alla fase di morula (circa 8 cellule)

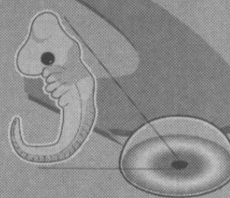
4 La morula viene separata in singole cellule da cui vengono **estratti i nuclei** contenenti il patrimonio genetico (DNA). Questo comporta l'interruzione del naturale sviluppo dell'embrione





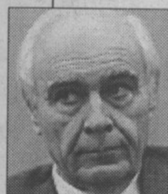
5 Ognuno di questi nuclei viene trasferito in una **nuova cellula uovo** a cui era stato precedentemente asportato il nucleo originale

6 In questo modo si ottengono **nuovi embrioni** perfettamente identici, che possono essere in seguito **congelati ed utilizzati**



ANSA-CENTIMETRI

HANNO DETTO



GIROLAMO SIRCHIA
«Vedremo i dati, nessuno di noi può giudicare in astratto una cosa che è un crimine e speriamo che come tale venga presto riconosciuto». Lo ha detto il ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, commentando la notizia della nascita di una bambina clonata: «Vedremo cosa c'è di vero – ha aggiunto il ministro –, sono persone che non sentono nemmeno il dovere di avere le autorizzazioni di legge e pensano di fare questi scoop che non hanno alcuna pratica possibilità di generare degli individui sani». Secondo Sirchia, «oltretutto queste persone scardinano la società e violano l'etica. Si pensa di continuare su questa strada malgrado tutte le nazioni abbiano dichiarato esplicitamente che questa cosa è un crimine contro l'umanità».



RICCARDO PEDRIZZI
Vede un «delirio ordinario di chi, come questa setta dei Raeliani, è a caccia di nuovi adepti e quindi di pubblicità», Riccardo Pedrizzi, responsabile di An per le politiche della famiglia e vicepresidente della consulta etico-religiosa del partito. «In ogni caso, che la notizia sia vera o falsa – aggiunge – è urgente e...

IN ITALIA

Manca ancora un divieto per legge

Scadrà il prossimo 31 dicembre l'ordinanza del ministero della Salute che vieta in Italia la pratica della clonazione umana. Emanata per la

appoggia con forza una legge che la metta al bando», ha detto il portavoce Scott McClellan. «Questa non è scienza – ha detto Alta Charo, esperta di bioetica dell'università del Wisconsin – non si fanno esperimenti sugli esseri umani senza certezze». Ma le sofferenze cui Eva potrebbe essere condannata sono solo una parte del problema. I rischi per la dignità umana connessi con la creazione in laboratorio di bambini dal patrimonio genetico pre-programmato sono un altro aspetto inquietante. «Al di là della veridicità dell'annuncio – sostiene il Centro per la Bioetica e la dignità umana di Chicago – il fatto stesso che scienziati rinnegati dalla loro comunità continuino a lavorarci mostra quanto sia urgente che gli Usa e il resto del mondo bandiscano questa pratica pericolosa e immorale».

IN ITALIA

Manca ancora un divieto per legge

Scadrà il prossimo 31 dicembre l'ordinanza del ministero della Salute che vieta in Italia la pratica della clonazione umana. Emanata per la prima volta nel 1997 dall'allora ministro Rosi Bindi, nel corso degli ultimi anni è stata puntualmente rinnovata dai suoi successori. E così sarà anche questa volta, visto che il disegno di legge sulla procreazione assistita – approvato in prima lettura dalla Camera il 18 giugno di quest'anno – giace in Parlamento, sistematicamente scavalcato da altre materie. L'Italia resta così uno dei pochi Paesi ancora privo di una normativa chiara in tema di procreazione assistita e clonazione. Questo malgrado il 14 marzo 2001 la Camera dei deputati abbia approvato a larga maggioranza la "Convenzione di Toledo" e il suo "Protocollo aggiuntivo" che imporrebbero agli Stati firmatari di emanare specifiche leggi in materia di clonazione riproduttiva e di uso degli embrioni a scopo di ricerca.

«Non sono credibili»

ta religiosa, all'oscuro di tutti?

Al di là delle veridicità o meno delle notizie, l'impressione generale che se ne ricava è che non ci siano più limiti alla scienza, che tutto sia lecito e consentito...

L'idea di clonare un individuo umano è assolutamente folle e priva di senso. Nelle tecniche di fecondazione assistita, anche in quelle che presentano aspetti molto discutibili sul piano morale, almeno c'è uno scopo, una finalità positiva: il desiderio di una coppia di poter avere un bimbo. Ma la clonazione risponde solo a un pericoloso e inquietante capriccio della mente umana: l'idea narcisistica di poter avere delle repliche esatte e potenzialmente infinite della propria persona. Nella riproduzione naturale o anche in quella assistita, il prodotto del concepimento è il risultato dell'incontro del patrimonio genetico di due persone, un uomo e una donna. La clonazione invece consiste nel trasferire in un ovocito completamente deprivato delle caratteristiche genetiche il patrimonio di un solo individuo. È una forma di riproduzione monosessuale o meglio asessuale. Una aberrazione da tutti i punti di vista.

Ma in Italia sarebbero possibili esperimenti di questo genere?

In Europa sono vietati da una esplicita convenzione. Negli Stati Uniti, esperimenti del genere non possono godere di finanziamenti federali, ma sono in sostanza consentiti. C'è in quel Paese un evidente bisogno di un salto di qualità nelle decisioni politiche sulla delicata materia.

sentono nemmeno il dovere di avere le autorizzazioni di legge e pensano di fare questi scoop che non hanno alcuna pratica possibilità di generare degli individui sani». Secondo Sirchia, «oltretutto queste persone scardinano la società e violano l'etica. Si pensa di continuare su questa strada malgrado tutte le nazioni abbiano dichiarato esplicitamente che questa cosa è un crimine contro l'umanità».



RICCARDO PEDRIZZI

Vede un «delirio ordinario di chi, come questa setta dei Raeliani, è a caccia di nuovi adepti e quindi di pubblicità», Riccardo Pedrizzi, responsabile di An per le politiche della famiglia e vicepresidente della consulta etico-religiosa del partito. «In ogni caso, che la notizia sia vera o falsa – aggiunge – è urgente e indispensabile che l'intera comunità internazionale vieti per legge la clonazione umana, considerandola un vero e proprio crimine contro l'umanità. Tutte le nazioni sono chiamate a un'assunzione di responsabilità non più rimandabile».



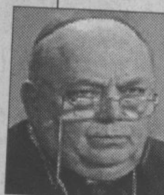
GIUSEPPE FIORONI

«Al di là della veridicità o meno dell'esperimento, l'annuncio ripropone, drammaticamente, la questione del rapporto tra scienza ed etica a livello nazionale e internazionale», commenta Giuseppe Fioroni, responsabile Politiche della solidarietà della Margherita. Infatti, «non è tollerabile che la persona umana sia ridotta a oggetto del delirio di onnipotenza di chi pensa alla vita come alla mera una merce. E non è un problema religioso o confessionale – puntualizza –. La clonazione lede la dignità umana proprio perché riduce la persona a una copia, assoggettandola alle leggi del mercato».



LUANA ZANELLA

«Una vera e propria boutade», che nasconde però il desiderio di molti scienziati che «vorrebbero realizzare questo orrore», dice Luana Zanella, deputata verde della Commissione Affari Sociali. «È bene che la comunità scientifica stringa una forte alleanza con la società», dice Zanella che sottolinea inoltre la necessità di ripensare il valore del limite per la scienza, contro ricerche che sono finalizzate ad un falso progresso.

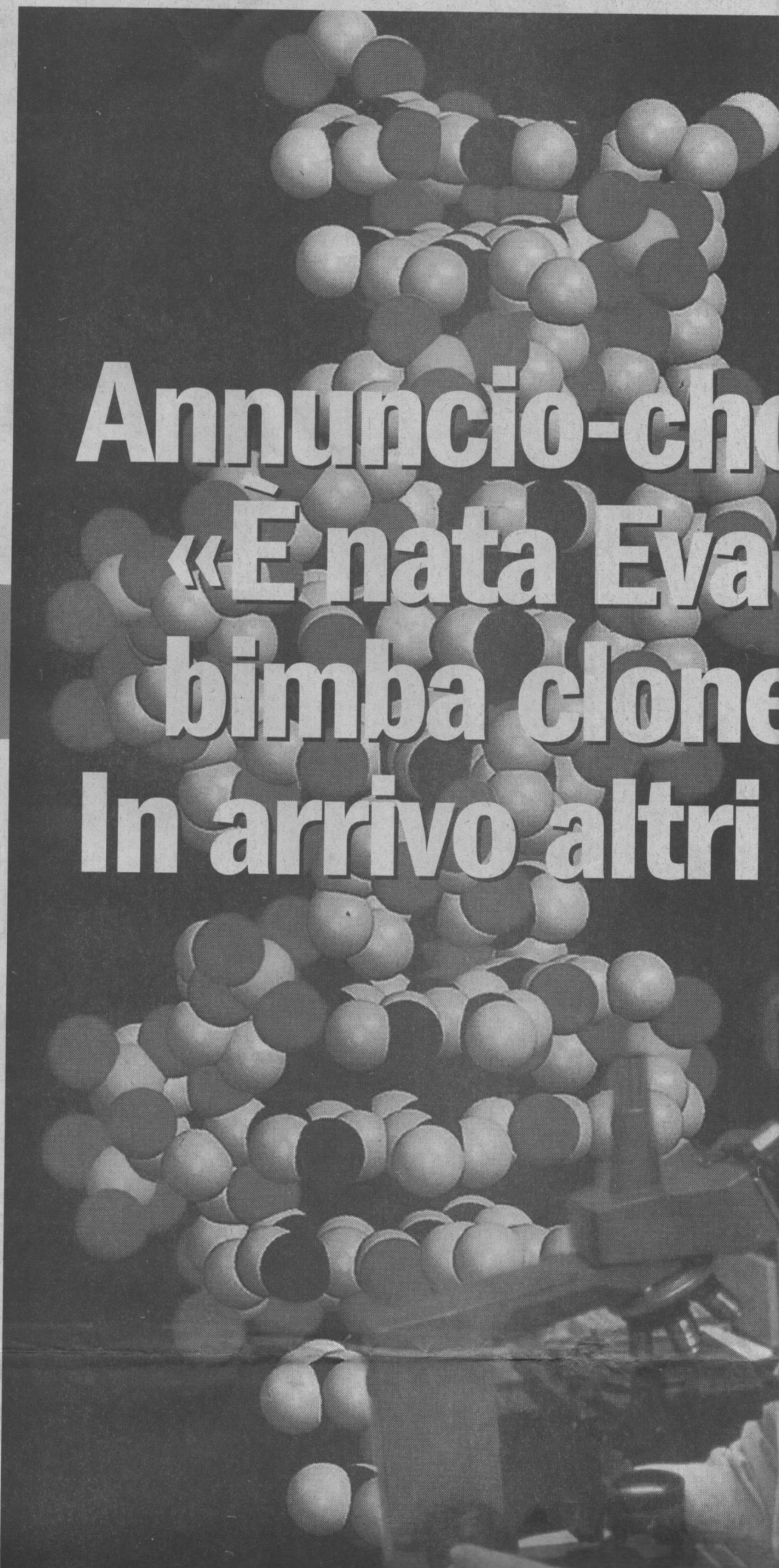


ELIO SGRECCIA

Se si confermerà come vera, la nascita di una bimba clonata è «una notizia grave, tra le peggiori che possiamo immaginare». Ed è ora che l'umanità si «difenda», con «processi legislativi efficaci e con provvedimenti penalmente validi». Monsignor Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia accademia per la vita, non nasconde preoccupazione e inquietudine per la notizia che proviene dagli Usa. «Sul giudizio morale – spiega – non c'è granché da precisare, visto che per quanto riguarda la clonazione riproduttiva, quello della Chiesa cattolica è un giudizio universalmente condiviso: la clonazione riproduttiva rappresenta una forma di manipolazione totale, una schiavizzazione del soggetto clonato, con una struttura corporea prescelta, selezionato a immagine di chi si fa copiare». Giudizio, osserva, che non è solo della Chiesa, ma della Ue, è delle organizzazioni internazionali, dell'Onu.

la vicenda

L'esperimento di manipolazione dell'essere umano sarebbe avvenuto negli Usa. Ma nuove nascite sono previste nel nord Europa e entro la fine di gennaio in altre parti del mondo Preoccupazione anche dalla Casa Bianca: serve una legge per vietarla



Annuncio-cho «È nata Eva bimba clone In arrivo altri

SCIENZA SENZA ETICA

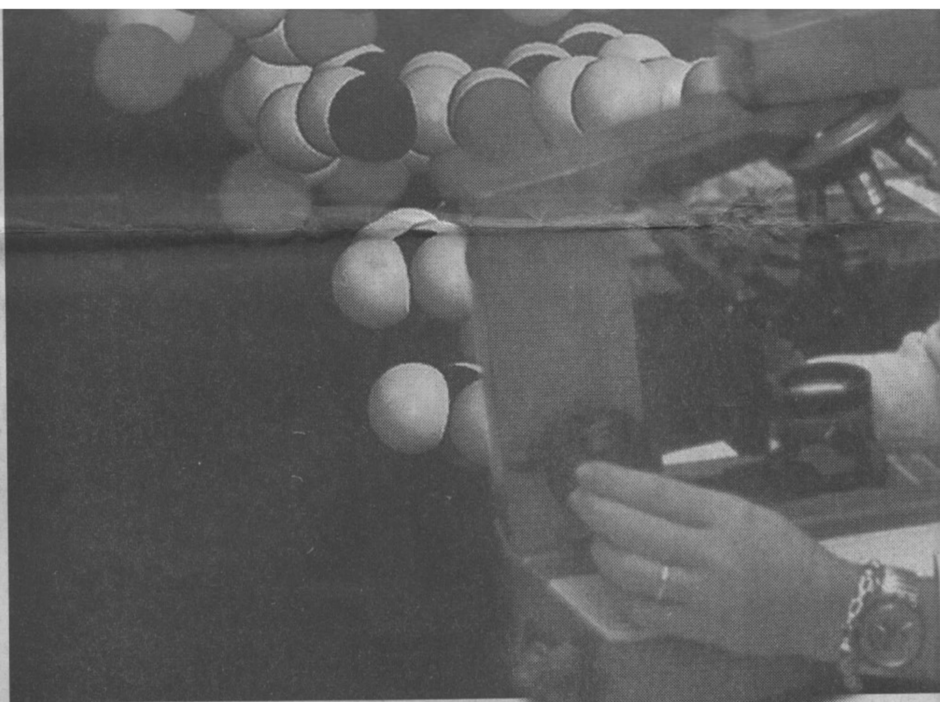
DA NEW YORK **ELENA MOLINARI**

Brigitte Boisselier compare all'affollata conferenza stampa ad Hollywood (non quella vera, quella di Miami) con un sorriso a 32 denti e un avvertimento ai giornalisti: «Da come scrivete questa notizia dipende il futuro di una conquista storica per la razza umana». La notizia è che Boisselier e la società per cui lavora, Clonaid, hanno clonato un essere umano. Eva, come la bambina che sarebbe nata a Santo Stefano è stata chiamata, venendo al mondo non solo ha permesso a Clonaid di vincere la corsa mondiale alla prima clonazione umana (partita un anno fa). Eva ha realizzato anche l'obiettivo più alto della setta cui Boisselier appartiene, quella dei Raeliani, per i quali l'umanità è frutto della clonazione di extraterrestri e ha il compito di perpetuarsi copiando il proprio Dna all'infinito. Boisselier, che insegnava chimica all'università prima di dedicarsi alla replicazione degli esseri umani, non ha fornito prove dell'esistenza della bambina; non ha detto dove si trovi, nè chi siano i genitori. Ha solo detto che

> A comunicare la duplice notizia la dottoressa Boisselier, che lavora per la Clonaid, fondazione dei Raeliani

realizzato anche l'obiettivo più alto della setta cui Boisselier appartiene, quella dei Raeliani, per i quali l'umanità è frutto della clonazione di extraterrestri e ha il compito di perpetuarsi copiando il proprio Dna all'infinito.

A comunicare la duplice notizia la dottoressa Boisselier, che lavora per la Clonaid, fondazione dei Raeliani



Boisselier, che insegnava chimica all'università prima di dedicarsi alla replicazione degli esseri umani, non ha fornito prove dell'esistenza della bambina; non ha detto dove si trovi, nè chi siano i genitori. Ha solo detto che «Eva sta bene» e che i suoi genitori «sono felici». La mamma di Eva, una 31enne americana, sarebbe il donatore del materiale genetico e avrebbe quindi messo al mondo un essere del tutto identico a sè stessa. La bambina sarebbe nata con taglio cesareo in un ospedale «fuori dagli Usa». Non è tutto: altri quattro feti, prodotti di altrettante clonazioni, sarebbero attualmente in gestazione, ha aggiunto la signora, e nasceranno nelle prossime settimane. Ancora prima che orrore, l'annuncio ha creato profondo scetticismo nella comunità scientifica. «Questo gruppo non ha prodotto alcuno studio in passato – ha commentato Robert Lanza, responsabile scientifico di Advanced Cell Technology, una società biotecnologica americana – non ha mai clonato nulla, ed è completamente sconosciuto alla comunità biotecnologica».

La neonata avrebbe lo stesso Dna della madre. Ben 10 le gravidanze iniziate, ma solo la metà stanno giungendo al parto. Per le altre vi sarebbe stato aborto spontaneo

All'incredulità generale Clonaid ha risposto assicurando che produrrà fra qualche giorno i risultati di test genetici che attestano che Eva è stata clonata. Dal punto di vista scientifico, in realtà, non è impossibile, visti gli enormi progressi fatti dall'ingegneria genetica dal 1997, quando la pecora Dolly venne clonata in Scozia. Di certo, però nessuno scienziato è in grado di prevedere le conseguenze di un esperimento del genere. Lo stesso Lanza, la cui società ha in passato clonato un embrione umano senza però impiantarlo in un utero, ha poi definito la notizia – se vera – «agghiacciante e irresponsabile». Dal punto di vista puramente scientifico, infatti, la clonazione di mammiferi è una procedura altamente pericolosa che produce difetti genetici fatali ad almeno un feto su 4, mentre gli altri hanno forti probabilità di sviluppare gravi malattie nei primi anni di vita. Anche il presidente George W. Bush è preoccupato: «Il presidente, come molti americani, crede che la clonazione umana sia profondamente preoccupante e appoggia con forza
metta al bando», ha
portavoce Scott Mc
non è scienza – ha
esperta di bioetica
Wisconsin – non si
esperimenti sugli es
certezze». Ma le sof
potrebbe essere co
solo una parte del p
per la dignità uman
creazione in labora
dal patrimonio gen
programmato sono
inquietante. «Al di l
dell'annuncio – sos
per la Bioetica e la
Chicago – il fatto st
scienziati rinnegati
comunità continui
mostra quanto sia
Usa e il resto del m
questa pratica peri
immorale».


Francesco D'Agostino

intervista D'Agostino: «Non s

DA ROMA GIOVANNI GRASSO

«Conoscendo un poco le vicende dei raeliani, non darei molto peso alle loro rivelazioni sulle presunte clonazioni». Francesco D'Agostino, presidente del Comitato Nazionale di Bioetica, è assolutamente scettico sulle notizie che giungono dalla Florida in materia di clonazioni umane. «Quella setta –spiega D'Agostino in questa intervista – non ha alcuna credibilità dal punto di vista scientifico, si pensi soltanto al fatto che i suoi adepti ritengono di essere in costante comunicazione con gli extra-terrestri... Non sono nuovi a questi colpi di scena sensazionali, fa parte della loro campagna di promozione: ma è come se un medico di campagna venisse a dirci che ha trovato il rimedio per curare tutti i tumori».

Il presidente del comitato di Bioetica: «Piuttosto sono preoccupanti i fondi stanziati per l'università di Stanford per la clonazione umana»

Ma la loro portavoce dice che presto fornirà alla comunità scientifica tutte le prove riguardanti Eva, la prima bimba nata per clonazione...

Se hanno le prove, le analizzeremo: ma ho la netta sensazione che tutto finirà in una bolla di sapone. La clonazione umana è un procedimento estremamente sofisticato e complesso, per il quale occorrerebbero scienziati, mezzi finanziari, strutture e anni di ricerche. Non mi pare che i laboratori dei raeliani, con tutto il rispetto, possano rispondere a questi requisiti. Pochi giorni fa, l'università americana di Stanford ha ricevuto ingenti finanziamenti privati per far partire un programma di ricerca sulla clonazione umana. È una notizia che mi preoccupa, perchè si cominciano a varcare limiti che sembravano invalicabili; ma diciamolo francamente: se un'università come Stanford comincia adesso un programma di studio sulla clonazione umana con massicci mezzi e finanziamenti... le pare credibile che essa possa essere già stata compiutamente realizzata negli scantinati di una setta religiosa, all'osc

**Al di là delle verid
notizie, l'impressi
se ne ricava è che
miti alla scienza,
e consentito...**

L'idea di clonare u
no è assolutamen
senso. Nelle tecni
ne assistita, anche
sentano aspetti m
piano morale, alm
una finalità positiv
na coppia di pote
Ma la clonazione
pericoloso e inq
della mente uman
ca di poter avere
te e potenzialment
pria persona. Nell
turale o anche in

ell'Università di
impiazza il nucleo di
ula uovo di una rana
uello di un'altra rana.
embrione non riesce a
rare lo stadio di girino



tellina da una **cellula**
ifferenziata. A giugno,
delle



1994
Nel laboratorio del prof. First, nel Wisconsin, nascono **quattro vitelli** clonati da un embrione ibernato

1996
Gli scienziati scozzesi Willmut e Campbell applicano la tecnica dell'**ibernazione dell'embrione**. Risultato: Megan e Morag, le prime pecore clonate al mondo

1997
Il professor Willmut clona una pecora adulta: **Dolly**. Negli Usa, da due embrioni clonati nascono due scimmie



ANSA-CENTIMETRI



La conferenza stampa per l'annuncio della nascita di Eva. Nel riquadro il genetista Bruno Dallapiccola

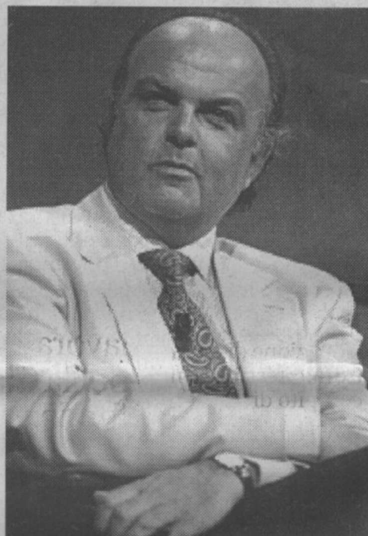
NAZIONI UNITE

«La clonazione offesa alla dignità dell'uomo»

Nel 1997 l'Unesco (Organizzazione delle Nazioni Unite per la cultura, l'educazione e la scienza) ha definito «la clonazione degli esseri umani un'offesa alla loro dignità». Nel 2001, su proposta di Germania e Francia, il Comitato legale dell'Assemblea Generale dell'Onu ha stabilito che la clonazione umana a scopi riproduttivi «è un attacco alla dignità dell'individuo». Nel corso della sua prima riunione sul tema (26 febbraio 2002) i rappresentanti di Usa e Vaticano – a favore di un divieto anche per la clonazione terapeutica – si sono scontrati con quelli di altri Paesi – favorevoli invece a vietare la sola clonazione riproduttiva. Il 23 settembre scorso il Comitato ha annunciato un documento di condanna sulla clonazione riproduttiva che verrà presentato all'Assemblea Generale nel 2003.

“

Il divieto a questa pratica va posto con chiarezza



cola: una «bufala» ti è uno scempio

DA ROMA
GIOVANNI RUGGIERO

in quanto riteneva disumano soltanto il pensare di clonare

questo individuo che è stato programmato per essere senza

conferenza stampa per l'annuncio della nascita di Eva. Nel riquadro il genetista Bruno Dallapiccola

ccola: una «bufala» nti è uno scempio



DA ROMA
GIOVANNI RUGGIERO

Se non è una "bufala" è uno scempio. Così il genetista Bruno Dallapiccola cmmenta la notizia sulla clonazione umana. Il direttore dell'Istituto "Mendel" e componente del comitato nazionale di bioetica, non vede una definizione intermedia, e ci spiega perché.

Professore, cosa le fa credere che sia tutta una montatura?
Di solito le persone che si avventurano in ricerche di biologia cellulare hanno un background scientifico importante e documentato. Quando John Wilmut ha clonato la pecora era credibile, e offrì i risultati su una rivista scientifica. Oggi l'annuncio è dato attraverso le agenzie di stampa, da qui le mie perplessità.

Però, il fatto che abbia creato subbuglio è segno che gli scienziati ritengono la clonazione possibile.
La storia degli ultimi 5 anni di esperienze sulla clonazione dei grossi mammiferi ci dice che probabilmente se qualcuno avrà il coraggio di superare questa ennesima soglia, la clonazione dell'uomo potrebbe essere una realtà, nonostante lo stesso "padre" di Dolly abbia ammonito di non avventurarsi su questo cammino, in quanto riteneva disumano soltanto il pensare di clonare l'uomo.

Questi anni cosa hanno insegnato?
Che il bravo biologo cellulare che si avventura nella clonazione ha comunque dei limiti nella riprogrammazione della cellula. Lo scempio di animali che sono abortiti spontaneamente o sono nati con malformazioni la dice lunga sul fatto che questa tecnica di programmazione è abbastanza imprecisa. Per l'uomo c'è un problema in più dato dalle funzioni cerebrali superiori che lo contraddistinguono e ne fanno un unicum. Ancora non sappiamo se può essere clonato con queste funzioni ottimali e non compromesse.

Il genetista italiano è scettico sulla capacità del gruppo di realizzare il progetto: «Ma serve una norma, o ci sarà sempre chi pensa di essere più furbo del resto del mondo».

Lei ha parlato di scempio, se tutto questo sarà confermato.
Non solo, ma vorrei che qualcuno parlasse anche del clonato. Il problema più drammatico è quello dell'identità biologica e familiare di questo individuo che è stato programmato per essere senza genitori. Avrà come genitori i nonni, cioè i genitori delle persone da cui è stata presa la cellula. È un paradosso biologico.

Che futuro avrebbe il clonato?
Lo scenario è inquietante per la sua salute del clonato e per l'uomo che ha pugnalato in qualche nodo la condizione di essere umano.

Questa soglia oltre la quale lo scienziato non dovrebbe andare è segnata nella coscienza di ciascuno o in norme giuridiche?
Il medico, ad esempio, ha fatto il giuramento di Ippocrate, che è un codice di comportamento. Meno palese per il biologo cellulare avere questi codici. C'è sicuramente un codice fissato dagli organismi professionali e che dovrebbe stare scritto nella testa di tutti, e ci sono delle regole fissate da organismi internazionali. Non a caso, nella legge per la procreazione assistita, da noi ancora in discussione, c'è un richiamo a quegli ordinamenti che vietano la clonazione in Italia e nel mondo. I casi sono due: o si stabilisce che l'uomo non può essere clonato, oppure ci sarà sempre chi pensa di essere più furbo rispetto al resto del mondo.

Che si crede furbo oppure onnipotente.
Infatti si è parlato già del tentativo di qualcuno di giocare a fare Dio. Quando si è scritta la mappa del genoma, si è detto che è stato «decodificato il linguaggio di Dio». Questa idea di avvicinare quasi all'onnipetenza la figura di qualche persona che gioca con questi sistemi molto complicati è un po' dentro la testa di tutti. Se qualcuno si illudesse di essere Dio, vuol dire che ha sbagliato a prendere le misure. È soltanto qualcuno che fa pasticci con le cose create da Dio.

La clonazione è fine a se stessa o potrebbe aiutare a risolvere gravi problemi?
Studiata sul modello animale, ci può aiutare a capire meglio il programma delle cellule. Ma un conto è fare esperimenti sugli animali e un conto è trasferirli sull'uomo, dove la clonazione diventa fine a se stessa.

I RAELIANI

TUTTO COMINCIÒ CON UN «INCONTRO RAVVICINATO»

Claude Vorilhon era un semi-sconosciuto pilota di auto da corsa prima di diventare Rael, fondare una setta e convertire 55mila adepti al suo credo "spaziale". A cambiare la sua vita sarebbe stato «un incontro ravvicinato del terzo tipo» avvenuto nel 1973. Nel dicembre di quell'anno, sulla cima di un vulcano nel sud della Francia (Puy-de-Lassolas) Vorilhon-Rael avrebbe incontrato un extraterrestre alto un metro e venti, con gli occhi a mandorla, i capelli scuri e la pelle olivastra. Le prime parole dell'Ufo, a quanto pare, sarebbero state: «Rimpiange di non avere con sé una macchina fotografica, vero?». Quindi si sarebbe presentato come un membro della razza degli Elohim e lo avrebbe portato sulla sua astronave dove avrebbe messo a disposizione di Rael una mezza dozzina di "robot" dalle forme voluttuose. L'Elohim avrebbe poi spiegato che gli essere umani sono la creazione della modificazione genetica e clonazione della sua razza, avvenuta 25mila anni fa. Il compito degli umani, ora, è di perpetuare il ciclo della clonazione. Rael, dopo aver incontrato resistenze in Francia, ha esportato il suo credo in Canada, dove ha avuto maggiore successo. Qui ha cominciato a raccogliere denaro per costruire un'ambasciata interamente dedicata ad «accogliere gli abitanti dello spazio». La prima idea di Rael era di costruirla a Gerusalemme, ma il governo di Israele non avrebbe gradito l'idea. Ora si sta pensando alle Hawaii. Nel 1998 i raeliani annunciarono l'avvio dei loro esperimenti sulla clonazione, precisando di avere almeno 100 clienti disposti a pagare 200mila dollari per farsi clonare.

I
orazio-
azione
aloriz-
i ogni
tonio
le ore
ienza
tel.
8.30-
dì e
A)
it

i genetisti

Il commento degli studiosi di tutto il mondo oscilla fra lo scettico e l'indignato dopo l'annuncio fatto dalla setta dei Raeliani «Chi si avventura in ricerche del genere dovrebbe avere un background scientifico notevole Fanno pasticci con le cose create da Dio»



Le tappe della clonazione

1938 Lo scienziato nazista Hans Spemann propone per primo di estrarre il **nucleo** da una cellula uovo e rimpiazzarlo con il nucleo di un'altra

1952 Primi esperimenti, senza successo, di clonazione sulle **rane**: le loro cellule uovo sono molto più grandi di quelle dei mammiferi e quindi più facili da manipolare



1973 John Gurdon dell'Università di Cambridge rimpiazza il nucleo di una **cellula uovo** di una rana con quello di un'altra rana. Ma l'embrione non riesce a superare lo stadio di girino



2002 Clonato una **gatto domestico** in Texas nell'ambito di un programma di ricerca della A and M University e battezzato 'Copycat'

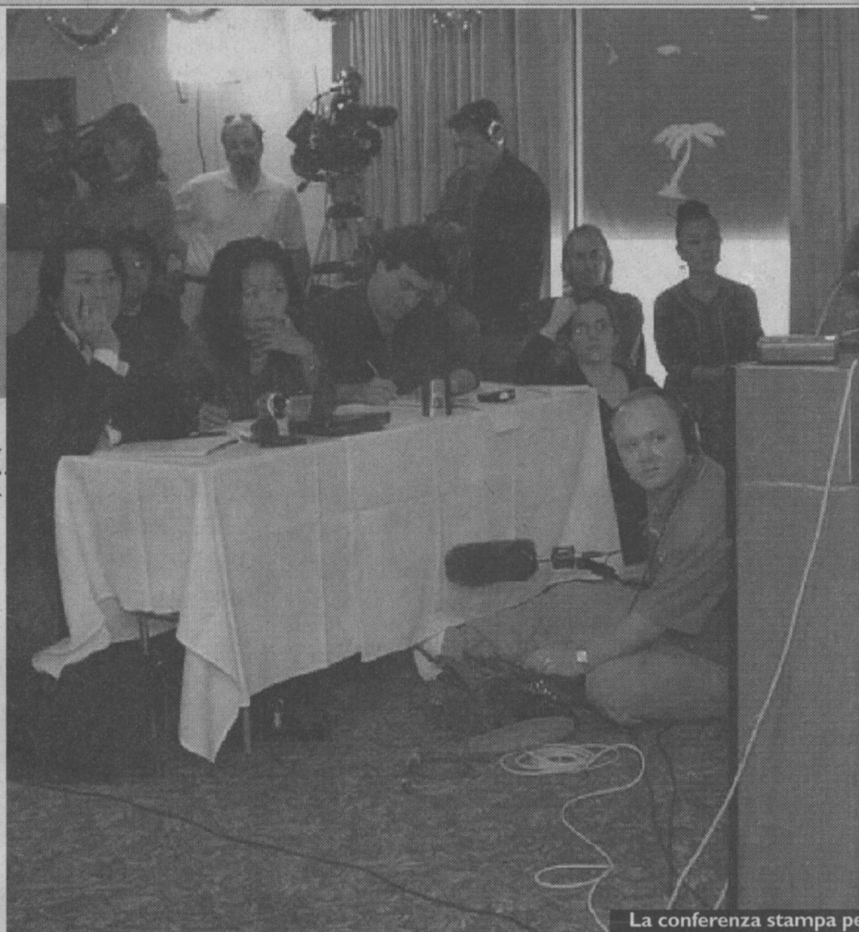
2001 Negli Usa vengono clonati i primi **9 maialini** con una tecnica sperimentale

1999 In ottobre viene clonato in Italia il **toro Galileo**, nonostante il divieto del ministro Bindi

1998 Clonata una vitellina da una **cellula embrionale differenziata**. A giugno, all'Università delle Hawaii viene clonato il primo topo



SCIENZA SENZA ETICA


La conferenza stampa pe

SPECIALISTI ITALIANI

«Servono le prove»

Più che davanti a un crimine si rischia di trovarsi di fronte a un grande imbroglio: è meglio attendere le prove scientifiche e poi dare giudizi ponderati che non fermino la clonazione a fini terapeutici. È il commento di genetisti come Vittorio Sgaramella, ordinario di biologia molecolare all'Università di Cosenza, bioetici come Demetrio Neri, ordinario all'Università di Messina e del presidente del Comitato nazionale per le biotecnologie presso la Presidenza del consiglio, Leonardo Santi, all'annuncio-choc. «Non vorrei che fosse la classica sparata di fine anno a cui si reagisce colpendo in toto la clonazione anche quella a fini terapeutici, utilissima per debellare sia le malattie genetiche ora incurabili sia altre come l'infarto e il tumore», afferma deciso Neri. «Più che a un crimine - aggiunge Sgaramella - rischia di essere un imbroglio: ci vogliono dati e prove scientifiche certe prima di dire che si è clonato un essere umano». «La comunità scientifica non può precludersi la strada della sperimentazione delle cellule staminali embrionali» concordano Neri e Sgaramella. Anche Santi è d'accordo: «La sperimentazione delle cellule staminali embrionali è la grande speranza per debellare malattie genetiche e non».

Dallapiccola: Altrimenti è u

sparata di fine anno a cui si reagisce colpendo in toto la clonazione anche quella a fini terapeutici, utilissima per debellare sia le malattie genetiche ora incurabili sia altre come l'infarto e il tumore», afferma deciso Neri. «Più che a un crimine - aggiunge Sgaramella - rischia di essere un imbroglio: ci vogliono dati e prove scientifiche certe prima di dire che si è clonato un essere umano». «La comunità scientifica non può precludersi la strada della sperimentazione delle cellule staminali embrionali» concordano Neri e Sgaramella. Anche Santi è d'accordo: «La sperimentazione delle cellule staminali embrionali è la grande speranza per debellare malattie genetiche e non».

Dallapiccola: U
Altrimenti è u

DA ROM
GIOVAN

S e
sc
Br
la notiz
Il dirett
compo
naziona
definizi
perché.
Profess
sia tutta
Di solito
avventu
cellular
scientifi
docume
Wilmut
credibil
rivista s
dato att
stampa,
Però, il f
subbug
ritengo
La storia
esperie
grossi m
probabil
coraggi
ennesim
dell'uom
realtà, n
di Dolly
avventu



ANNO DEL ROSARIO A POMPEI

IL SABATO MARIANO
Itinerari per pellegrini: singoli, famiglie e gruppi organizzati.

L'iniziativa si propone di offrire ai pellegrini percorsi di conoscenza e di approfondimento culturale su: Pompei, la sua storia, la città romana, il santuario e il suo fondatore, il beato Bartolo Longo, e le opere di carità da lui fondate. Si propongono, inoltre, celebrazioni e percorsi di spiritualità sulle orme di Bartolo Longo: conversione, missione e sacramento della riconciliazione, rosario e celebrazione eucaristica, proposte legate al carisma pompeiano.

I Direttori dei pellegrinaggi, i Parroci, i Tour Operator e le Agenzie turistiche possono contattare la Direzione Organizzativa dell'Anno del Rosario (tel. 0818577379 tutti i giorni: ore 9.30-13.00 e 15.00-18.00) per una programmazione che si adatti meglio alla tipologia dei propri pellegrini e al tempo di permanenza.

Gli itinerari saranno realizzati in collaborazione con «Pompei Tourist Tutors», Associazione di giovani pompeiani di promozione e valorizzazione del turismo religioso e culturale.

UNIONE GIOVANI DEL ROSARIO

Incontri di preghiera l'ultimo sabato di ogni mese alle ore 22.00 in Santuario.

Per informazioni rivolgersi a don Antonio Protano: tel. 0818577621 (ogni giorno dalle ore 17.00 alle 19.00).

E-mail: giovani@santuariodipompei.it

UNIONE FAMIGLIE DEL ROSARIO

Per incontri e conoscenza dell'esperienza rivolgersi a don Alberto Vergati: tel. 0818577321 (da Lunedì a Venerdì: ore 8.30-14.00), oppure tel. 0818577462 (Lunedì e Giovedì: ore 17.00-19.00).

E-mail: info@santuariodipompei.it

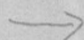
DIREZIONE ORGANIZZATIVA: Piazza B. Longo, 1 - 80045 Pompei (NA)
Telefono e fax: 0818577379 www.santuario.it - E-mail: santpompei@uniplan.it

I RAELIAN

TUTTO CO
Claude Vorilho
Rael, fondare u
cambiare la su
avvenuto nel 1
della Francia (F
alto un metro
prime parole d
sé una macchin
membro della
avrebbe messo
voluttuose. L'E
della modificaz
compito degli
incontrato resi
avuto maggiore
un'ambasciata i
prima idea di R
avrebbe gradito
annunciarono l
almeno 100 cli

23 del 23/7/15 [illegible]





spento (nuvola ?)

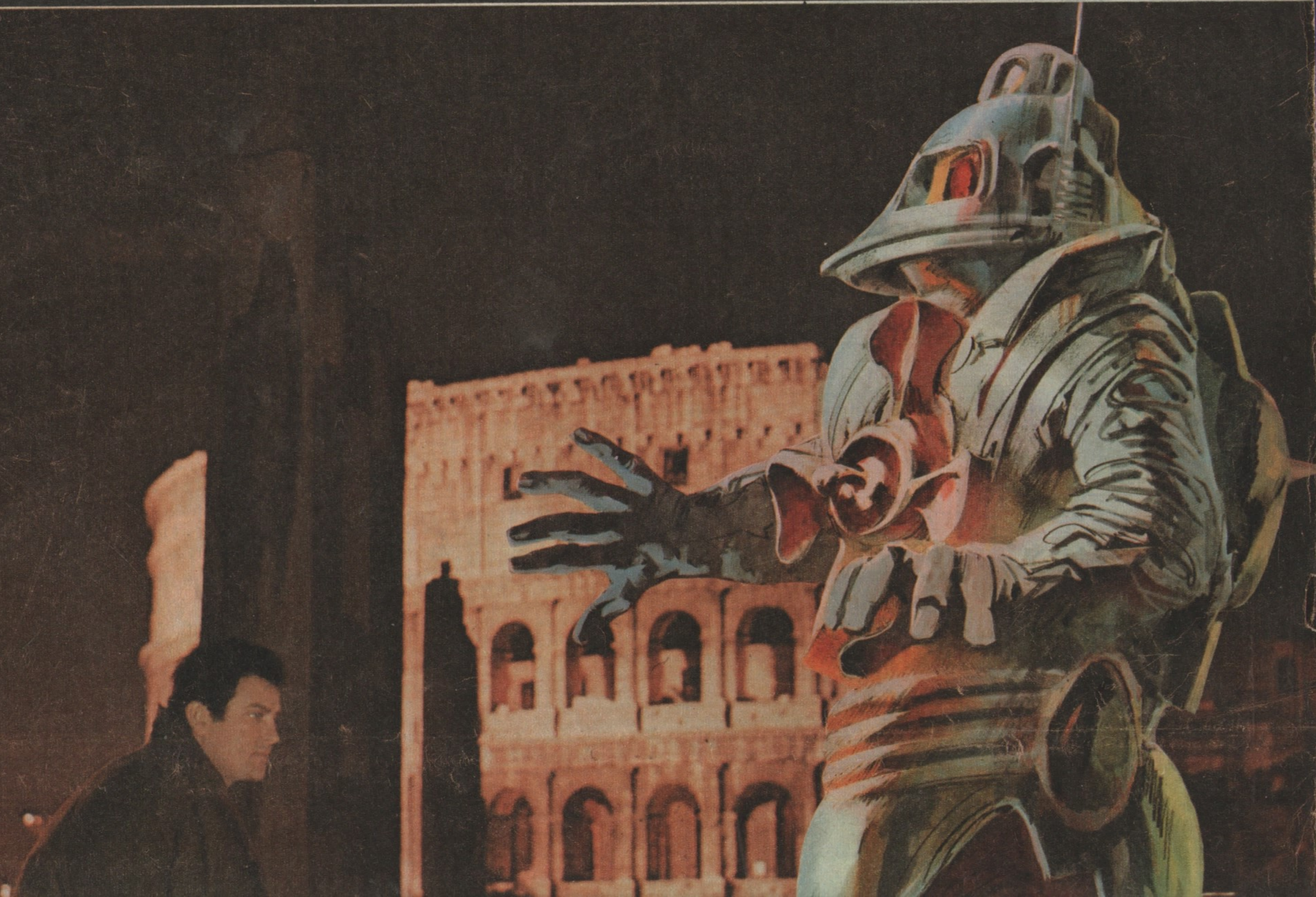
pochi sec. (4-5)

rosso con alone

sfumato
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible], [illegible] con alone [illegible]

Tribuna illustrata

Anno 76 - N. 13 - L. 70 | Il più antico settimanale italiano | 27 marzo 1966




Dis. di Uggeri

IL MIO AMICO MARZIANO È TORNATO A ROMA

L'HO VISTO E MI HA PURE PARLATO

CHE COSA C'E' DI VERO?

Alle pagine 24-26 un sensazionale servizio con le testimonianze di numerose persone che negli ultimi tempi hanno avuto contatti con questi misteriosi esseri extraterrestri, le controdeduzioni degli scienziati e le dichiarazioni di dieci scrittori e giornalisti (Bonicelli, Borgese, Buzzati, Gentile, Gorresio, Missiroli, Montanelli, Moravia, Parise e V. G. Rossi).

Corriere della Sera

Giallo nei cieli della Sicilia

Un'esplosione avvistata da aereo Alitalia «Forse un meteorite»

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Sarà per l'inevitabile psicosi della guerra, ma è giallo nel cielo siciliano per un bagliore accecante e una esplosione sulla rotta del Torino-Palermo. Un lampo? Un razzo? Qualcos'altro? E' la cronaca zeppa di mistero su un oggetto che sfreccia a velocità supersonica facendo sgranare gli occhi al comandante del jet Alitalia con 80 passeggeri a bordo. Un istante che in cabina di guida s'allunga come un tempo infinito. Una palla di fuoco, dicono. Poi, in un colpo, tutto scompare. E mentre si continua la discesa verso Punta Raisi Gian Marco Nosari, dal 1981 nella compagnia di bandiera, una carriera snodatasi lungo 11 mila ore di volo, avverte via radio il controllo volo di Trapani-Birgi, l'autorità più vicina alla zona. Se si fosse trattato di un missile o di un razzo, il comandante Nosari che è stato pilota militare per dieci anni l'avrebbe intuito senza dubbi, sostengono al quartier generale dell'Alitalia, lasciando rimbalzare una valutazione dello stesso: «Forse si è trattato di un piccolo meteorite». Una affermazione che dovrebbe tranquillizzare tutti. Ma fra le pieghe di questa vicenda c'è qualche dettaglio non chiarito. A cominciare dal silenzio imposto per quasi 24 ore. L'avvistamento risale alle ore 18 di domenica scorsa. Quando scatta l'allarme radio. Ma nelle redazioni di giornali e Tv la notizia rimbalza solo ieri pomeriggio, attraverso un lancio di agenzia. Ricevuto il messaggio di Nosari, dall'aeroporto Birgi si limitano ad avvertire la capitaneria di porto per un controllo via mare. Senza disporre ricognizioni aeree. E dire, come riferisce il tenente Gianluca Di Battisti del comando di Birgi, che dall'MD 80 la voce di Nosari non celava un certo allarme: «In venti anni, mai vista una cosa del genere».

Da Birgi sarebbe quindi partita solo una segnalazione alla capitaneria di porto dove il comandante in seconda Giuseppe Impallomeni afferma di aver fatto uscire una motovedetta per capire se si trattava di un razzo esploso da un nave in difficoltà: «Ma le ricerche sono state senza esito».

Il pilota allarmato: «Mai vista in 20 anni una cosa del genere»

L'ipotesi del meteorite calza con la «scia di fumo» di cui parla Nosari attraverso le note ufficiali della compagnia. L'attrito con l'atmosfera in questi casi crea la breve fiammata. Ma l'allarme è scattato quando il jet, dopo uno scalo tecnico a Cagliari, aveva già cominciato la discesa verso Palermo, e quando si trovava a una quota di appena 4 mila metri.

Sorpresi e indispettiti anche alla prefettura di Trapani dove ieri i funzionari allargavano le braccia: «Nessuna segnalazione scritta. E se vi fosse stata una pur lontana ragione di emergenza saremmo stati immediatamente informati». Perfino il caposcalo di Punta Raisi ieri pomeriggio ha appreso la notizia con stupore dai cronisti in cerca di approfondimenti. Ma Nosari la sua relazione l'ha fatta. Siglata e notificata domenica ai centri di controllo volo di Palermo e Roma. Mentre da Birgi escludevano categoricamente l'ipotesi di una manovra militare in zona.

F.C.

n unheimlichen Klon-Guru Rael

s wilde Tänzerin der UFO-Sekte verfallen?

Von TOBIAS LOBE nd FABIAN POSSELT

– Sie ist d, sie ist sie ist die te Tänze- Pop-Star o (33, „Re- yourself"), ee" (30). nde ju- erzeit auf net Colors u. Für 300 pro Abend ie Massen

rchtrainier- nt auch ei- Herrn: „Ra- unheimli- -Guru, der nd Jesus lonen will. geboren in an/USA) etwas wie ls" PR- fin, ver- itet im ftrag ih- s kanadi- chen Gu- s wirre lon- und ex-Thesen Deutsch- d – und wirbt so neue Mitglieder. Beispiele ihrer Texte im Internet: Menschen-Klonen: „Rael" präsentiert erste Leihmütter", „Clonaid wird bald erstes Kind klonen", „Raels Enthüllungen wissenschaftlich bestätigt".

Ein Mädchen namens Marlen (14) aus Magdeburg ist der Tänzerin so ergeben, dass es ihr im Internet eine Fan-Seite gewidmet hat.

Hat die grünäugige Lara (1,72 Meter, Sternzeichen Stier) auch schon Einfluss auf die Bühnenshow von DJ Bobo? In seiner neuen Show stürzen Tempel ein, wabert Nebel, zucken Blitze, speien mystische Figuren Feuer.

Der Popstar tritt in futuristischer Glitzer-Uniform auf. Auch sein Oberlippen- und Kinnbart ähneln dem des Gurus „Rael".

Gut möglich, dass Lara gerade deshalb die Nähe zu dem Platten-Millionär sucht. Hat sie auch schon versucht, den Popstar vom Menschen-Klonen zu überzeugen?

Seine Marketing-Managerin Christine Boot beteuert: „DJ Bobo hat mit der Sekte nichts am Hut! Aber dass Lara da mitmacht, ist kein Geheimnis. Damit geht sie ganz locker um."

Gestern Abend trat die Tänzerin mit DJ Bobo in der Schweiz auf, heute wird sie auf der Musikmesse Popkomm in Köln einen Tanz hinlegen.

Die DJ-Bobo-Managerin zu BILD: „Sie tanzt nur noch viermal für Bobo. Ihr Vertrag wird nicht verlängert." Bobo selbst ist die Sache offenbar äußerst unangenehm. Er möchte über Lara nicht sprechen.



Verblüffende Ähnlichkeit: DJ Bobo (33) in Scienc Fiction-Uniform (rechts) und Guru „Rael" (55)

Solche außerirdischen „Elohim" sollen laut Guru vor 25 000 Jahren die ersten Menschen geklont haben

So entstanden die Wunder der Bibel

Von JOSEF NYARY

Millionen Christen sind empört über die unheimliche UFO-Sekte „Raelianer". Ihr Guru „Rael" behauptet in seinen jetzt bekannt gewordenen Schriften, die biblischen Wunder seien nur mit Hilfe von Außerirdischen möglich gewesen. Eine dreiste Lüge! Für alle Wunder gibt es belegbare irdische und religiöse Erklärungen.

Beispiel: der Zug des Volkes Israel durchs Rote Meer.

Die Israeliten nutzten bei Ebbe eine Furt durch einen seichten Meeresarm, Nordwestwinde trieben das Wasser zurück. Als sie umschlugen, ertränkte die Flut ihre ägyptischen Verfolger.

Beispiel: brennender Dornbusch.

Auf kahlen Sträuchern sahen die feuerroten Blüten der „Loranthus accaciae" von weitem wie Flammen aus.

Beispiel: Heilung von Blinden, Gelähmten.

Jesus aktivierte Selbstheilungskräfte. Voraussetzung war die felsenfeste Überzeugung der Kranken, an Wunder zu glauben. Die moderne Medizin nutzt solche Möglichkeiten mit Scheinmedikamenten (Placebo-Effekt).

Beispiel: Auferweckung von den Toten.

Sie waren nur scheintot oder bewusstlos, wurden durch Berührung oder Mund-zu-Mund-Beatmung ins Leben zurückgeholt.

Beispiel: Jesus wandelt auf dem Wasser.



Jesus in einer Bibeldarstellung

Der Heiland besaß so viel suggestive Kraft, dass er Menschen dazu bringen konnte, Wunderbares zu sehen, zu fühlen oder zu schmecken.

Für die Kirche gilt: Wunder sind Zeichen. Sie stoßen entweder auf wagenden Glauben oder auf entschlossenen Unglauben, zwingen jeden Menschen zu einer Entscheidung: Erkennt er Gottes Allmacht an – oder glaubt er nur an sich selbst.

Fotos: ULLSTEIN, AKG

Sie wirbt für den unheimliche[n]

Ist DJ Bobos wilde T[...] UFO-Sekt[...]

Von TOBIAS LOBE und FABIAN POSSELT

Köln – **Sie ist blond, sie ist sexy, sie ist die wildeste Tänzerin von Pop-Star DJ Bobo (33, „Respect yourself"), Lara „Tee" (30). Zehntausende jubeln ihr derzeit auf Bobos „Planet Colors 2001"-Tour zu. Für 300 Mark Gage pro Abend peitscht sie die Massen auf.**

Doch die durchtrainierte Blondine dient auch einem anderen Herrn: „Rael" (55), dem unheimlichen Sekten-Guru, der Hitler und Jesus Christus klonen will. Lara (geboren in Michigan/USA) ist so etwas wie „Raels" PR-Chefin, verbreitet im Auftrag ihres kanadischen Gurus wirre Klon- und Sex-Thesen in Deutschland – und wirbt so neue Mitglieder. Beispiele ihrer Texte im Internet: Menschen-Klonen: „Rael" präsentiert erste Leihmütter", „Clonaid wird bald erstes Kind klonen", „Raels Enthüllungen wissenschaftlich bestätigt".

Ein Mädchen namens Marlen (14) aus Magdeburg ist der Tänzerin so ergeben, dass es ihr im Internet eine Fan-Seite gewidmet hat.

Hat die grünäugige Lara (1,72 Meter, Sternzeichen Stier) auch schon Einfluss auf die Bühnenshow von DJ Bobo? In seiner neuen Show stürzen Tempel ein, wabert Nebel, zucken Blitze, speien mystische Figuren Feuer.

Der Popstar tritt in futuristischer Glitzer-Uniform auf. Auch sein Oberlippen-[...] ähneln de[...] „Rael".

Gut mögl[...] gerade des[...] zu dem P[...] sucht. Hat s[...] versucht, de[...] Menschen-K[...] zeugen?

Seine Ma[...] gerin Chris[...] teuert: „DJ [...] der Sekte [...] Aber dass [...] macht, ist k[...] Damit geht[...] cker um."

Gestern [...]

Lara „Tee" (30) tanzt für Popstar DJ Bobo und wirbt für den unheimlichen Klon-Guru „Rael"



Verblüffende Ähnlichkeit: DJ B[...] Fiction-Uniform (rechts) und Gu[...]

So entstande[...]

Von JOSEF NYARY

Millionen Christen sind empört über die unheimliche UFO-Sekte „Raelianer". Ihr Guru „Rael" behauptet in seinen jetzt bekannt gewordenen Schriften, die biblischen Wunder seien nur mit Hilfe von Außerirdischen möglich gewesen. Eine dreiste Lüge! Für alle Wunder gibt es belegbare irdische und religiöse Erklärungen.

Beispiel: der Zug des Volkes Israel durchs Rote Meer.

Die Israeliten nutzten bei Ebbe eine Furt durch einen seichten Meeresarm, Nordwestwinde trieben das Wasse[...] umschlugen, ertr[...] re ägyptischen V[...]

Beispiel: bre[...] busch.

Auf kahlen S[...] die feuerroten B[...] thus accaciae" [...] Flammen aus.

Beispiel: Heil[...] Gelähmten.

Jesus aktiviert[...] kräfte. Vorausse[...] senfeste Überze[...] ken, an Wunder[...] moderne Medi[...]

NICODEMO, L'ULTIMO "MARZIA

Abbiamo preso lo spunto dalle affermazioni del postelegrafonico romano Luciano Gasbarri, il quale sostiene di avere periodici appuntamenti con esseri extraterrestri, per contrapporre le testimonianze di quanti sostengono di aver "visto" marziani alle considerazioni scientifiche che escluderebbero la possibilità di questi misteriosi "arrivi" da altri mondi.



SÌ, LI ABBIAMO VISTI Fin dai tempi

Luciano Gasbarri, un impiegato postale di 25 anni che fa anche il pittore, nato a Chieti ma residente a Roma in via Casal Bertone 3, sostiene da qualche tempo di trovarsi in comunicazione con esseri extraterrestri. Uno di questi avrebbe periodici appuntamenti con lui e gli apparirebbe addirittura in casa sua. Si chiama Nicodemo, ed ha forma stranissima.

« Una sera del dicembre scorso — dice Luciano Gasbarri — sostavo nei pressi del Colosseo in cerca di ispirazione, quando ebbi la sensazione che qualcuno stesse accanto a me. Ma non scorsi nessuno. Eppure, la sensazione non svaniva. Ad un tratto, intravidi una fluttuante forma argentea, poi, più chiaramente, un volto coperto da un casco stranissimo. Ma la visione durò pochi attimi ».

« Il 25 gennaio di quest'anno — prosegue — alle due di notte fui destato da un grande lampo. Una luce d'insolita potenza, d'un giallo vivissimo, colpiva i miei occhi. Mi alzai di scatto. Avvertii un vago malessere. La luce scomparve quasi subito, ma io ero chiaramente sotto l'influsso di qualcuno o di qualcosa. Mi alzai, infilai il camice, mi recai nello studio e presi a dipingere. Era come se la mia mano fosse guidata.

« Usando tecnica e colori del tutto insoliti per me, in tre ore mi trovai tra le mani un quadro con su tre teste simili tra loro, anatomicamente diverse da quelle umane, dagli occhi rossi, brillanti. Cosa avevo dipinto? Lì per lì non lo compresi nemmeno io; e non lo seppi fino al 26 febbraio scorso. solita luce. Una voce chiarissima mi chiamava nello studio. La voce diceva: "Pittore Gasbarri, sono Nicodemo, il tuo amico extraterrestre".

« Entrai nello studio. Lo scorsi. Era alto circa due metri, vestito d'una tuta argentea, con in testa un casco ugualmente argenteo. Attraverso un finestrino trasparente riuscii a scorgerne il volto, identico a quello che avevo dipinto la settimana prima. Sulla tuta spiccava, all'altezza del petto, una margheritona dai petali che, muovendosi, mandavano bagliori.

« Così, conobbi Nicodemo. Egli è un essere molto evoluto che ha la facoltà, quando lo desidera, di assumere un corpo tangibile. Riconobbi in lui lo stesso essere misterioso che avevo intravisto nei pressi del Colosseo ».

Altre testimonianze

Nicola Necchio, di Bari, non soltanto li ha visti ed ha parlato con loro, ma ha scoperto anche che essi sono degli esseri formidabili, puri spiriti che hanno preso forma in corpi composti di rubino purissimo.

Roberto Cattani, di Siracusa, li ha scorti bassi e biondi, ma simili a noi. Tuttavia, spiega: essi sono molto più progrediti di noi, sono riusciti a sottrarre la materia alle leggi che la costringono entro certi limiti; per cui possono incarnarsi in qualsiasi cosa o persona.

Mario Lettici, di Napoli, ha parlato con un marziano di nome Ratoi per una intera notte

scatto. Avvertii un vago malessere. La luce scomparve quasi subito, ma io ero chiaramente sotto l'influsso di qualcuno o di qualcosa. Mi alzai, infilai il camice, mi recai nello studio e presi a dipingere. Era come se la mia mano fosse guidata.

« Usando tecnica e colori del tutto insoliti per me, in tre ore mi trovai tra le mani un quadro con su tre teste simili tra loro, anatomicamente diverse da quelle umane, dagli occhi rossi, brillanti. Cosa avevo dipinto? Lì per lì non lo compresi nemmeno io; e non lo seppi fino al 26 febbraio scorso.

« Capitò ancora alle 2 di notte. Mi destai abbagliato dalla

anche che essi sono degli essesi formidabili, puri spiriti che hanno preso forma in corpi composti di rubino purissimo.

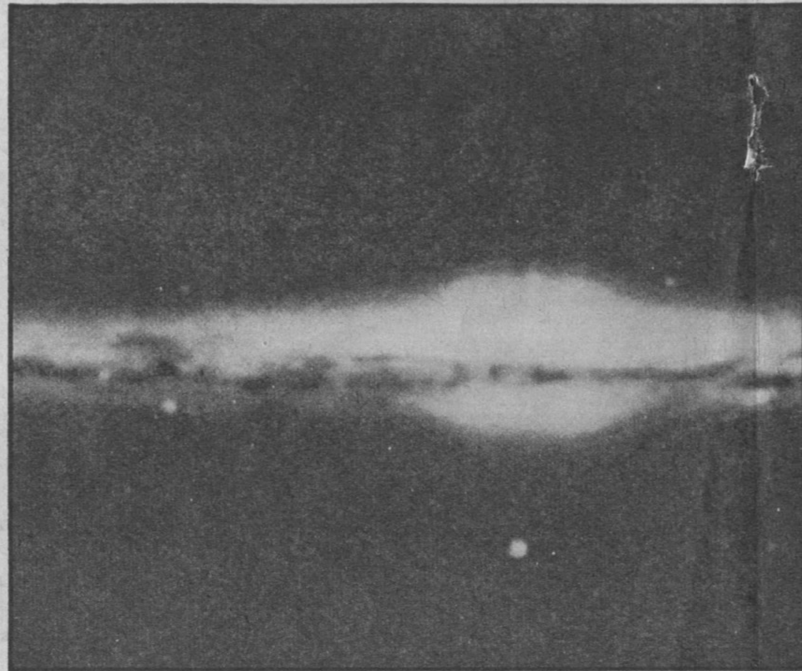
Roberto Cattani, di Siracusa, li ha scorti bassi e biondi, ma simili a noi. Tuttavia, spiega: essi sono molto più progrediti di noi, sono riusciti a sottrarre la materia alle leggi che la costringono entro certi limiti; per cui possono incarnarsi in qualsiasi cosa o persona.

Mario Lettici, di Napoli, ha parlato con un marziano di nome Ratoj per una intera notte. Questi gli ha spiegato che Marte è abitato da esseri molto

ni. « Si limitano
che vogliono dir
pisci. Non ti ordi
potendolo) di far
anche se a volte
ciano, perché su
esistono concetti
si che da noi ».

Antonio Lo C
gna, ha visto in
esseri strani
campagna attorn
Arrivavano di no
vano tute fosfore
ma volta gli ha
con un fucile da
strana pattuglia
ha continuato a
gionando una nu

NON POSSONO AVERLI VISTI | I pianeti del sis



L'immagine di una galassia, vista di lato. Le galassie sono ammassi di migliaia di stelle « limitrofe », che per la loro lontananza dalla terra ci appaiono come una macchia strisciata bianca e punteggiata.

Coloro che
« vita sugli
non pensano
organismi mon
a muschi o f
ve di vita non
pensano esclus
la « vita » come
stro pianeta, in
esseri di alta
(quasi sempre
la nostra — e
poi di uno s
so...), con una
mente e tecni
gredita. A ques
mili », di cui
naturale si fav
creditano però
che vanno oltr
in particolare s
« essi » sono
noi, ci osservan
nostre attività,
tenzioni e sent

I quesiti ai
rispondere so
essenzialmente
simili a noi
mente esistere
vivere così vic
ci facilmente a

Le fantasie
scurando la Lu

NICODEMO, L'ULTIMO "MARZ

Abbiamo preso lo spunto dalle affermazioni del postelegrafonico romano Luciano Gasbarri, il quale sostiene di avere periodici appuntamenti con esseri extraterrestri, per contrapporre le testimonianze di quanti sostengono di aver "visto" marziani alle considerazioni scientifiche che escluderebbero la possibilità di questi misteriosi "arrivi" da altri mondi.



SÌ, LI ABBIAMO VISTI Fin dai te

Luciano Gasbarri, un impiegato postale di 25 anni che fa anche il pittore, nato a Chieti ma residente a Roma in via Casal Bertone 3, sostiene da qualche tempo di trovarsi in comunicazione con esseri extraterrestri. Uno di questi avrebbe periodici appuntamenti con lui e gli apparirebbe addirittura in casa sua. Si chiama Nicodemo, ed ha forma stranissima.

« Una sera del dicembre scorso — dice Luciano Gasbarri — sostavo nei pressi del Colosseo in cerca di ispirazione, quando ebbi la sensazione che qualcuno stesse accanto a me. Ma non scorsi nessuno. Eppure, la sensazione non svaniva. Ad un tratto, intravidi una fluttuante forma argentea, poi, più chiaramente, un volto coperto da un casco stranissimo. Ma la visione durò pochi attimi ».

« Il 25 gennaio di quest'anno — prosegue — alle due di notte fui destato da un grande lampo. Una luce d'insolita potenza, d'un giallo vivissimo, colpiva i miei occhi. Mi alzai di scatto. Avvertii un vago malessere. La luce scomparve quasi subito, ma io ero chiaramente sotto l'influsso di qualcuno o di qualcosa. Mi alzai, infilai il camice, mi recai nello studio e presi a dipingere. Era come se la mia mano fosse guidata.

« Usando tecnica e colori del tutto insoliti per me, in tre ore mi trovai tra le mani un quadro con su tre teste simili tra loro, anatomicamente diverse da quelle umane, dagli occhi rossi, brillanti. Cosa avevo dipinto? Lì per lì non lo com-

solita luce. Una voce chiari
sima mi chiamava nello studi
La voce diceva: "Pittore G
sbarri, sono Nicodemo, il tu
amico extraterrestre".

« Entrai nello studio. Lo sco
si. Era alto circa due metri, v
stito d'una tuta argentea, c
in testa un casco ugualmen
argenteo. Attraverso un finest
no trasparente riuscii a sco
gerne il volto, identico a quell
che avevo dipinto la settima
na prima. Sulla tuta spiccav
all'altezza del petto, una ma
gheritona dai petali che, mu
vendosi, mandavano bagliori.

« Così, conobbi Nicodem
Egli è un essere molto evolut
che ha la facoltà, quando lo d
sidera, di assumere un corp
tangibile. Riconobbi in lui
stesso essere misterioso ch
avevo intravisto nei pressi d
Colosseo ».

Altre testimonianze

Nicola Necchio, di Bari, no
soltanto li ha visti ed ha pa
lato con loro, ma ha scopert
anche che essi sono degli ess
si formidabili, puri spiriti ch
hanno preso forma in cor
composti di rubino purissim

Roberto Cattani, di Siracus
li ha scorti bassi e biondi, m
simili a noi. Tuttavia, spieg
essi sono molto più progredi
di noi, sono riusciti a sottra
re la materia alle leggi che
costringono entro certi limit
per cui possono incarnarsi i
qualsiasi cosa o persona.

Mario Lettici, di Napoli

scatto. Avvertii un vago malessere. La luce scomparve quasi subito, ma io ero chiaramente sotto l'influsso di qualcuno o di qualcosa. Mi alzai, infilai il camice, mi recai nello studio e presi a dipingere. Era come se la mia mano fosse guidata.

« Usando tecnica e colori del tutto insoliti per me, in tre ore mi trovai tra le mani un quadro con su tre teste simili tra loro, anatomicamente diverse da quelle umane, dagli occhi rossi, brillanti. Cosa avevo dipinto? Lì per lì non lo compresi nemmeno io; e non lo seppi fino al 26 febbraio scorso.

« Capitò ancora alle 2 di notte. Mi destai abbagliato dalla

anche che essi sono degli ess
si formidabili, puri spiriti ch
hanno preso forma in cor
composti di rubino purissim

Roberto Cattani, di Siracus
li ha scorti bassi e biondi, m
simili a noi. Tuttavia, spieg
essi sono molto più progredi
di noi, sono riusciti a sottra
re la materia alle leggi che
costringono entro certi limit
per cui possono incarnarsi
qualsiasi cosa o persona.

Mario Lettici, di Napoli, h
parlato con un marziano di n
me Ratoj per una intera nott
Questi gli ha spiegato che Ma
te è abitato da esseri molt

NON POSSONO AVERLI VISTI | I pian



L'immagine di una galassia, vista di lato. Le galassie sono ammas migliaia di stelle « limitrofe », che per la loro lontananza dalla t ci appaiono come una macchia strisciata bianca e punteggi

NICODEMO, L'ULTIMO "MARZ

Abbiamo preso lo spunto dalle affermazioni del postelegrafonico romano Luciano Gasbarri, il quale sostiene di avere periodici appuntamenti con esseri extraterrestri, per contrapporre le testimonianze di quanti sostengono di aver "visto" marziani alle considerazioni scientifiche che escluderebbero la possibilità di questi misteriosi "arrivi" da altri mondi.



SÌ, LI ABBIAMO VISTI Fin dai te

Luciano Gasbarri, un impiegato postale di 25 anni che fa anche il pittore, nato a Chieti ma residente a Roma in via Casal Bertone 3, sostiene da qualche tempo di trovarsi in comunicazione con esseri extraterrestri. Uno di questi avrebbe periodici appuntamenti con lui e gli apparirebbe addirittura in casa sua. Si chiama Nicodemo, ed ha forma stranissima.

« Una sera del dicembre scorso — dice Luciano Gasbarri — sostavo nei pressi del Colosseo in cerca di ispirazione, quando ebbi la sensazione che qualcuno stesse accanto a me. Ma non scorsi nessuno. Eppure, la sensazione non svaniva. Ad un tratto, intravidi una fluttuante forma argentea, poi, più chiaramente, un volto coperto da un casco stranissimo. Ma la visione durò pochi attimi ».

« Il 25 gennaio di quest'anno — prosegue — alle due di notte fui destato da un grande lampo. Una luce d'insolita potenza, d'un giallo vivissimo, colpiva i miei occhi. Mi alzai di scatto. Avvertii un vago malessere. La luce scomparve quasi subito, ma io ero chiaramente sotto l'influsso di qualcuno o di qualcosa. Mi alzai, infilai il camice, mi recai nello studio e presi a dipingere. Era come se la mia mano fosse guidata.

« Usando tecnica e colori del tutto insoliti per me, in tre ore mi trovai tra le mani un quadro con su tre teste simili tra loro, anatomicamente diverse da quelle umane, dagli occhi rossi, brillanti. Cosa avevo dipinto? Lì per lì non lo com-

solita luce. Una voce chiari sima mi chiamava nello studi La voce diceva: "Pittore G sbarri, sono Nicodemo, il tu amico extraterrestre".

« Entrai nello studio. Lo sco si. Era alto circa due metri, v stito d'una tuta argentea, c in testa un casco ugualmen argenteo. Attraverso un finest no trasparente riuscii a sco gerne il volto, identico a quell che avevo dipinto la settim na prima. Sulla tuta spiccav all'altezza del petto, una ma gheritona dai petali che, mu vendosi, mandavano bagliori.

« Così, conobbi Nicodem Egli è un essere molto evolut che ha la facoltà, quando lo d sidera, di assumere un corp tangibile. Riconobbi in lui stesso essere misterioso ch avevo intravisto nei pressi d Colosseo ».

Altre testimonianze

Nicola Necchio, di Bari, no soltanto li ha visti ed ha pa lato con loro, ma ha scopert anche che essi sono degli ess si formidabili, puri spiriti ch hanno preso forma in corp composti di rubino purissim

Roberto Cattani, di Siracus li ha scorti bassi e biondi, m simili a noi. Tuttavia, spieg essi sono molto più progredi di noi, sono riusciti a sottra re la materia alle leggi che costringono entro certi limit per cui possono incarnarsi i qualsiasi cosa o persona.

Mario Lettici, di Napoli,

IANO" SCESO SULLA TERRA

mpi più antichi, scendono sulla terra e hanno sembianze stranissime

evoluti, i quali hanno deliberatamente «alterato» le riprese delle macchine fotografiche della sonda statunitense Mariner IV, facendo apparire così il pianeta brullo e deserto.

Vincenzo De Canto, di Roma, è riuscito, nel corso di un colloquio con quattro esseri extraterrestri scesi sui prati del Pincio, a scoprire che essi, avendo avuto una evoluzione storica diversa rispetto agli abitanti della Terra, ignorerebbero le guerre, l'assassinio e il male; inoltre, sul loro pianeta, che si chiamerebbe Argon, non esisterebbero malattie.

Luciano Teglio, di Torino, sostiene che i marziani hanno le orecchie triangolari e gli occhi rossi. Hanno parlato con lui una sola volta, lungo l'autostrada, di notte. Lo hanno aiutato a cambiare una ruota forata dell'auto.

Giuseppe Calesci, di Catania, che ha parlato con uno di essi, dice che non emettono suoni. «Si limitano a pensare ciò che vogliono dirti, e tu lo capisci. Non ti ordinano mai (pur potendolo) di fare cose cattive, anche se a volte sembra lo facciano, perché sul loro pianeta esistono concetti morali diversi che da noi».

Antonio Lo Cascio, di Bologna, ha visto in tre occasioni esseri strani aggirarsi nella campagna attorno a casa sua.



che vogliono dirti, e tu lo capisci. Non ti ordinano mai (pur potendolo) di fare cose cattive, anche se a volte sembra lo facciano, perché sul loro pianeta esistono concetti morali diversi che da noi ».

Antonio Lo Cascio, di Bologna, ha visto in tre occasioni esseri strani aggirarsi nella campagna attorno a casa sua. Arrivavano di notte e indossavano tute fosforescenti. La prima volta gli ha sparato contro con un fucile da caccia, ma la strana pattuglia extraterrestre ha continuato a muoversi, sprigionando una nube di scintille.



Questa statuetta, trovata in Giappone, secondo lo studioso russo Aleksandr Kazántzev dimostra che 2000 anni fa sulla terra capitarono esseri extraterrestri, con caschi spaziali.



Il particolare di questa statuetta rinvenuta in Asia risale alla cultura Yemen del 200 avanti Cristo. Secondo alcuni studiosi, rappresenta l'immagine di un essere extraterrestre.

...eti del sistema solare sono disabitati e gli altri sono troppo distanti

Coloro che parlano di « vita sugli altri pianeti » non pensano affatto né ad organismi monocellulari, né a muschi o forme primitive di vita non organizzata: pensano esclusivamente alla « vita » come esiste sul nostro pianeta, impersonata in esseri di alta intelligenza (quasi sempre più alta della nostra — e non si tratta poi di uno sforzo immenso...), con una vita socialmente e tecnicamente progredita. A questi nostri « simili », di cui è abbastanza naturale si favoleggi, si accreditano però fatti e fasti che vanno oltre il lecito. Ed in particolare si afferma che « essi » sono giunti fino a noi, ci osservano, seguono le nostre attività, con varie intenzioni e sentimenti.

I quesiti ai quali occorre rispondere sono, pertanto, essenzialmente due: 1. esseri simili a noi possono veramente esistere? 2. possono vivere così vicino da venirci facilmente a far visita?

Le fantasie correnti, trascurando la Luna che è il corpo celeste più vicino al nostro pianeta, collocano la sede di questi esseri, nostri coinquilini della Galassia, di preferenza su Marte e su Venere; questo perché si tratta dei *soggiorni* più a portata di mano, e poi perché sono pianeti in certo senso simili alla Terra.

Simili, ma piuttosto lontano dall'essere eguali.

Possono esistere esseri simili a noi?

Venere così come Mercurio (quest'ultimo tuttavia trascurato come sede di esseri extraterrestri), è un pianeta « inferiore » in quanto circola più vicino al Sole che la Terra. Secondo il nostro modo di concepire la vita, su di esso appare improbabile che si sia sviluppata ed abbia progredito una razza di esseri simili agli umani; ed ecco perché:

a il pianeta è avvolto da una densissima atmosfera la cui natura non è ancora precisata, che respinge il 76 per cento della luce solare incidente su di essa; questo significa che se la coltre atmosferica è termo-isolante, il calore solare non entra fino al pianeta, ma di contro la radiazione che emana da esso non esce nello spazio; Venere sarebbe un sistema termostatico e le misure di temperatura (dell'atmosfera) indicano oltre 100° sul lato illuminato e —25° sul lato in ombra; le temperature sulla superficie sarebbero però corrispondentemente più elevate e più basse, obbligando i Venusiani a sopportare sbalzi di temperatura assai severi;

b la natura dell'atmosfera è ancora discussa; sembra tuttavia che vi scarseggi l'ossigeno e vi abbondi l'anidride carbonica. Questo escluderebbe una vita animale nel senso terrestre, e favorirebbe invece una rigogliosa vita vegetale. I Venusiani potrebbero essere delle « piante » sapienti?

c i mezzi astronomici di indagine non permettono di farci idee più chiare su Venere; le sonde inviate verso di esso non hanno chiarito molto i nostri interrogativi. In particolare la sorte di « *Venere 2* », la sonda sovietica destinata a « scendere » sul pianeta, accresce le perplessità, perché sembra abbia *taciuto* appena sprofondata nell'atmosfera venusiana: questa è dunque impenetrabile alle radioonde?

d in queste condizioni anche l'esistenza di Venusiani eccezionalmente dotati non potrebbe suggerire la loro capacità di vagabondare per l'universo. Essi, infatti, *non lo conoscerebbero* perché né i loro organi visivi né quelli di radioindagine (che per ipotesi attribuiamo loro) potrebbero fornirgli un'immagine del mondo « esterno » alla loro atmosfera.

Marte è il più vicino dei pianeti « superiori » ed ha polarizzato l'attenzione di molte generazioni di ricercatori. Anche gli astronomi si sono lasciati andare alla fantasia, ed i « canali » che per anni sono stati ipotizzati sulla sua superficie appaiono oggi come illusioni fantastiche. In relazione all'esistenza dei « marziani » che molti pretendono di avere incontrato, bisogna dire:

a che all'opposto di Venere esso è un pianeta pressoché sprovvisto di atmosfera, ciò che deve averne inaridito la superficie; la temperatura media del pianeta

Armando Silvestri

Nella pagina seguente, dieci scrittori e giornalisti italiani dicono che cosa pensano della possibilità che esistano forme di vita su qualche altro pianeta.

Testimonianze favorevoli e considerazioni contrarie agli "arrivi" di esseri extraterrestri

Continuazione dalle pagine precedenti

è intorno ai 50° sotto zero, e sulla fascia equatoriale si segnano massimi di 25° sopra zero. In queste condizioni una vita nel senso terrestre, sia animale che vegetale, sembra impossibile.

b i cambiamenti di colore, le calotte polari e le altre particolarità che gli astronomi avevano indicato su Marte sembra non corrispondano a « segni di vita », sia pure elementare. Inoltre, le foto scattate dalla sonda americana « Mariner IV » hanno sconvolto le nostre concezioni su questo pianeta, presentandoci una superficie deserta, scabra e cosparsa di crateri di tipo lunare che ci riportano al concetto di deserto pietroso generalmente applicato per il satellite terrestre.

Queste considerazioni, che compendiano le nostre conoscenze attuali sui pianeti simili al nostro, ci portano ad escludere l'esistenza di marziani o venusiani in grado di venirci a far visita.

Potrebbero arrivare dalle altre stelle?

Ci sono però altre stelle che sono numerosissime nella nostra Galassia, e si contano a milioni di milioni nell'universo ad essa esterno. Le « provenienze » dalle stelle, però, divengono ancor meno probabili.

Facciamo un piccolo tracciato: la stella a noi più vicina è l'Alfa del Centauro; un raggio di luce partito da essa impiega quattro anni per raggiungerci, e la luce viaggia a 299.776 chilometri al secondo (il valore medio di più recente calcolazione). Le distanze delle stelle più brillanti che si possono scorgere ad occhio nudo variano da 8,7 anni-luce (Sirio) a

Esistono i "marziani"? Ecco che cosa ne pensano dieci giornalisti e scrittori



Dino Buzzati

scrittore e giornalista

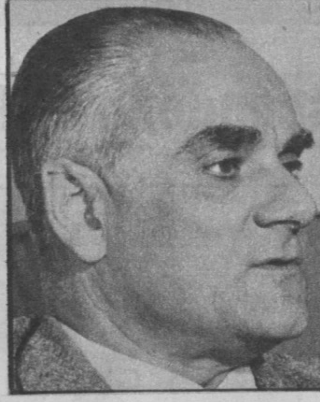
Sono convinto che esistano esseri animali su altri pianeti. Ciascun pianeta crea delle particolari condizioni che possono rendere possibile una idonea forma di vita. Quegli animali dovrebbero essere stranissimi, ma comunque mammiferi. Ritengo però che in tutto l'universo l'uomo non abbia doppioni.



Indro Montanelli

giornalista

Non lo so. E, a dire il vero, non so nemmeno se sperarlo o invece se temerlo.



Alberto Moravia

scrittore

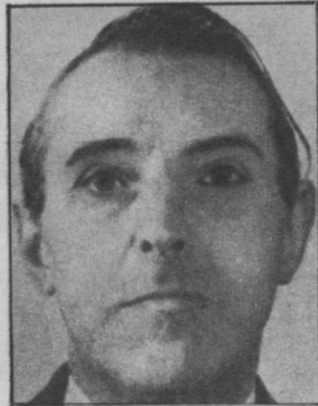
No. Non esistono esseri extraterrestri. Comunque, non nel nostro sistema planetario. E' estremamente improbabile che in altri pianeti si sia iniziato il fenomeno della vita, perchè è estremamente improbabile che si siano verificate tutte le condizioni necessarie per dar luogo ad essa.



Vittorio Gorresio

giornalista

Dipende da quello che si intende per « essere animale »: potrebbe esistere una biologia di tipo diverso. Mi sembra assurdo che la vita debba essere riservata al solo nostro Pianeta. Comunque, se questi esseri esistono, non riesco proprio ad immaginare di che cosa possa trattarsi.



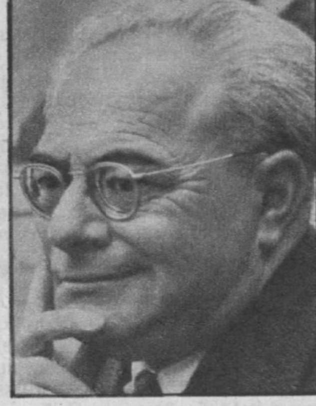
Leonardo Borgese



Mario Missiroli



Panfilo Gentile



Vittorio G. Rossi

dalle stelle, però, divengono ancor meno probabili.

Facciamo un piccolo tracciato: la stella a noi più vicina è l'Alfa del Centauro; un raggio di luce partito da essa impiega quattro anni per raggiungerci, e la luce viaggia a 299.776 chilometri al secondo (il valore medio di più recente calcolazione). Le distanze delle stelle più brillanti che si possono scorgere ad occhio nudo variano da 8,7 anni-luce (Sirio) a 650 anni-luce (Betelgeuse).

Se rileviamo che la velocità della luce non solo è estremamente lontana dalle velocità raggiunte dai nostri veicoli (le sonde lanciate nello spazio sono state spinte a velocità dell'ordine di 11,5 km/sec., cioè *ventisettemila volte più lente* della luce), ma per le nostre attuali conoscenze rappresenta un limite non superabile, e forse neppure avvicinabile, dobbiamo pensare che « provenienze » da queste sedi presuppongono viaggi straordinariamente lunghi, che per il momento non sono affrontabili al livello di uno sviluppo tecnologico pari al nostro.

Perché esseri simili a noi possano provenire da queste lontanissime sedi dovrebbero aver risolto alcuni problemi essenziali quali:

a il raggiungimento, se non il superamento, della velocità della luce;

b la possibilità di sopravvivenza indefinita (sulla scala di decenni) in una nave spaziale;

c eventualmente la possibilità di vita organizzata, e di riproduzione, durante questi viaggi di enorme lunghezza.

Queste eventualità confinano con la fantasia; meglio, con la pura immaginazione. Sempre che le lontane stelle (o i pianeti ad esse connessi) ospitino veramente nostri simili; il che è solo opinabile.

Armando Silvestri



Leonardo Borgese

giornalista-critico

Certo che credo esistano esseri in altri pianeti. Come siano, però, proprio non riesco a immaginarlo, perchè bisognerebbe fare della fantascienza, cosa che, in sostanza, mi ripugna, perchè sono portato a credere all'arte positiva più che alla fantascienza negativa.



Goffredo Parise

scrittore

Non ne ho la minima idea, per quanto ci abbia spesso pensato. Credo che occorrerebbero, per rispondere sì o no, maggiori cognizioni scientifiche; in ogni caso, siamo troppo lontani anche da una semplice ipotesi. In quanto a come potrebbero essere, non riesco ad immaginare una cosa così irreale.



Mario Missiroli

giornalista

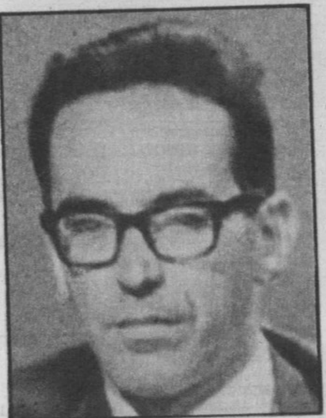
Non ci credo. E volete sapere perchè? Perchè tempo fa ebbi notizia di un articolo del *The Astrophysical Journal*, nel quale il dottor Allan Sandage, giovandosi di alcune osservazioni ottenute col massimo telescopio del mondo, quello di Palomar, in California, esponeva una teoria secondo la quale le origini della terra « attuale » sarebbero dovute ad una immensa catastrofe cosmica, in seguito alla quale la terra *cessò di fare da perno immobile dell'Universo*. Tale catastrofe, dovuta ad una rivoluzione delle galassie, avrebbe sconvolto le leggi dell'Universo e impresso alla nostra terra il movimento di rotazione e di rivoluzione. Questo sarebbe avvenuto dodici miliardi di anni fa. La tradizione *tolemaica*, raccolta e tramandata dalla Bibbia, risponderebbe ad una verità antichissima. E' risaputo che la tradizione geocentrica esclude l'esistenza di altri esseri viventi in altri pianeti. Dice ancora il Sandage — che ha dalla sua eminenti scienziati, fra cui vari premi Nobel — che lo stato attuale dell'Universo durerà ancora 29 miliardi di anni. Poi si avrà un'altra esplosione del genere, dato che tali esplosioni si verificherebbero ogni 41 miliardi di anni. Chi vivrà, vedrà. Evidentemente, è solo questione di avere un po' di... pazienza.



Panfilo Gentile

giornalista

Se dai giornali apprendessi la notizia che è stata accertata l'esistenza dei marziani, direi: « Speriamo che non vengano sulla nostra terra a complicare di più le cose. Con tanti seccatori che ci sono già, non vedo perchè dovremmo desiderarne altri che fonderebbero certamente un nuovo partito ».



Vittorio Bonicelli

giornalista

Certo: ritengo che possa esistere la vita su molti altri pianeti. Non mi pare che esistano ragioni filosofiche o fisiche che lo impediscano. E poi, ciò che non si conosce resta affidato all'immaginazione; e l'immaginazione non può immaginare un vuoto.



Vittorio G. Rossi

giornalista

Si può credere tutto quello che si vuole; credere è una cosa, e conoscere è una altra cosa, molto diversa. Il filosofo può dire tutto quello che gli passa per la testa, e affermare che quella è la verità. La scienza lavora con le prove sperimentali, con le verifiche. E finora non c'è nessun indizio sperimentale che l'uomo, o qualcosa di simile all'uomo, o vita animale di qualsiasi genere, sia su altri pianeti. Ma non si può affermare seriamente che non ci sia e non ci possa essere.

La vita sulla terra ci ha messo più di un miliardo di anni a svilupparsi e diventare com'è adesso. L'uomo è apparso sulla terra molto tardi, un milione di anni fa.

Ci vogliono condizioni particolari, perchè la vita possa affermarsi e svilupparsi, specialmente condizioni di temperatura. La terra è un pianeta del sole; è alla distanza giusta da esso, per la formazione e lo sviluppo della vita; né troppo freddo né troppo caldo. Sugli altri pianeti del sole, cioè Marte, Venere e gli altri, forse ci può essere vita elementare; ma non sembra che ci siano le condizioni per la vita di creature come l'uomo o simili.

E anche se su altri pianeti c'è una vita come quella umana della terra, bisogna avere il modo di saperlo. E finora quel modo non c'è proprio, per cui il mistero resta inalterato.

Servizio a cura di **G. Sanvito e F. Manocchia**

La scienza dice: sono pesci. Ma c'è chi giura: vengono dal Pianeta Garrouch

Continuazione dalla pagina 17

ma, non metteva in dubbio soltanto il fatto che il mostriciattolo fosse stato pescato in acque messicane; metteva in dubbio perfino la sua esistenza.

Invece, come ho detto, tutto bene: la creatura « extraterrestre » è qui con me. Non sono nel Tibet, dove le montagne si avvicinano talmente al cielo da far pensare che sulle loro vette possano accadere cose che con la terra non hanno più nulla a che vedere. Non sono nel deserto, dove non c'è nessuno che possa testimoniare e quindi nessuno che possa negare la notizia che io do, di un incontro tra me e una creatura straordinaria. Sono a Milano, in viale Montenero 59, scala a sinistra, piano primo. Ho l'essere in braccio, fatto quasi come me e non so se debbo recitare un « requiem aeternam » per un morto che potrebbe aver avuto l'anima o precipitarmi tra le pagine polverose di un libro di Darwin dove possa essere classificato questo « momento » mostruoso della evoluzione della specie. Intanto, una cosa l'ho già detta: il defunto ha odore di baccalà.

Il "mostro" messicano

Ma andiamo per ordine e raccontiamo bene come sono andate le cose. Intanto, come si sa, ogni congrega di uomini e quindi anche ogni redazione di giornale è divisa in due fazioni: quella dei « razionalisti » e quella dei « mistici ». I « razionalisti » vogliono veder chiaro in ogni cosa, hanno in grande spregio le intuizioni, non credono se non in quello che vedono. I « mistici » sono l'opposto e, nel caso specifico, credono ai dischi volanti, ai marziani, ai misteri. Erano le 7 del pomeriggio e si faceva un gran parlare di oggetti venuti dallo spazio, dell'esistenza di altri pianeti abitati. E c'era chi rideva e chi giurava, serio, su certi fenomeni ancora incomprensibili. Un numero della « Domenica del Corriere » era aperto alle pagine 10 e 11 e quella foto degli « uomini-pesce » polarizzava, a un certo momento, l'attenzione di tutti. Chi diceva che l'essere soprannaturale era stato « disegnato » male: giacchè c'erano, potevano farlo un po' più barocco, come lo avrebbe immaginato per esempio Giulio Verne, o alla maniera di una qualche fantasia medioevale. E chi diceva che l'« essere » era stato male fotografato: visto così, non se ne capivano le proporzioni. Poteva essere gigantesco, o microscopico, temibile nella statura o insignificante come un moscerino. [...] considerarli. Poi, pian piano, gli capitò il destino del marziano che lo scrittore Ennio Flaiano fa sbarcare, in un racconto, a Roma: l'indifferenza. Nessuno ci pensava più. Per i tre palombari morti, pace all'anima loro. I giornali stampavano altri titoli sensazionali e i due uomini-pesce finirono dispersi.

In Europa, in Italia, la notizia e le fotografie sono arrivate con un certo ritardo. E la sorpresa e le discussioni sullo strano essere erano ancora, nella redazione della « Domenica del Corriere », al loro stadio primitivo, più caldo, quando — saranno state le 19 e un quarto — nella stanza del redattore capo suonò il telefono. Chi era?

Era una certa signora Antonietta Nacci, maestra di ballo, famosa in Europa per aver importato dall'America Latina il « Cha-Cha-Cha ». La signora non voleva disturbare, voleva solo avvertire che in casa sua, chiuso in una vetrina, era un « uomo-pesce », tale e quale a quelli di cui il giornale aveva pubblicato le fotografie.

Ed eccomi qua, dunque, con in braccio l'uomo-pesce, grande come un bambino appena nato. E' giallo e rinsecchito, somiglia a uno di quei diavoli che nelle fantasie del Dürer disputano le anime alla Grazia. E' quasi identico a quello di cui la « Domenica » pubblicò la fotografia. Le corna le ha mozzate e al posto delle corna ha due orecchie grandi, da gatto. Ha due orbite grandissime e la bocca che assomiglia alla bocca di una maschera della tragedia greca. Le vertebre le ha larghe quanto il collo, è insomma un tipo robusto, considerato anche che è femmina.

Ha un bel petto, con tutte le costole che si intravedono sotto la pelle. Due alucce gli partono dalle spalle, quasi sorrette da uno sterno poderoso che le collega l'una all'altra. Ha le gambe lunghe, ben proporzionate, con due piedini da « Cenerentola ». La coda gli parte da sotto, da quello che i sarti chiamano il « cavallo ». Ed è una coda lunga, rinforzata a metà da una pinna, con una pinna alla fine.

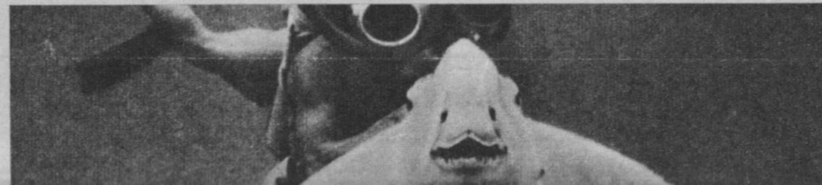
L'uomo pesce è in casa della signora Nacci da due anni. Due anni fa la maestra di ballo andò in Messico (dove vive una sua figliola, Paola, sposata col signor Falcone). Non era la prima volta che compiva quel viaggio. La maestra, infatti, è figlia di una messicana e torna ogni tanto in quella sua seconda patria per apprendere le ultime novità in fatto di ballo sudamericano. Due anni fa, tra una samba e l'altra, la signora Nacci fu invitata a Acapulco, per una partita di pesca. Uscirono in barca, lei e i suoi amici. E il battello aveva il fondo di cristallo, che permette di osservare la fauna sottomarina. Vennero gettate le reti, vennero tirate su. E dentro — lei racconta — c'era l'uomo-pesce.

I messicani non si spaventarono: già altre volte gli era capitata la stessa preda. Invece la meraviglia della maestra di ballo fu tanta che i suoi amici dopo che la strana creatura ebbe cessato di dibattersi negli spasimi dell'agonia, gliela regalarono. Il mostriciattolo ora è a Milano, ora è qui con me. Lo guardo e dico semplicemente che ha odore di baccalà.

Luciano Doddoli

Il parere di uno scienziato

PER ME È UN PESCE RAZZA

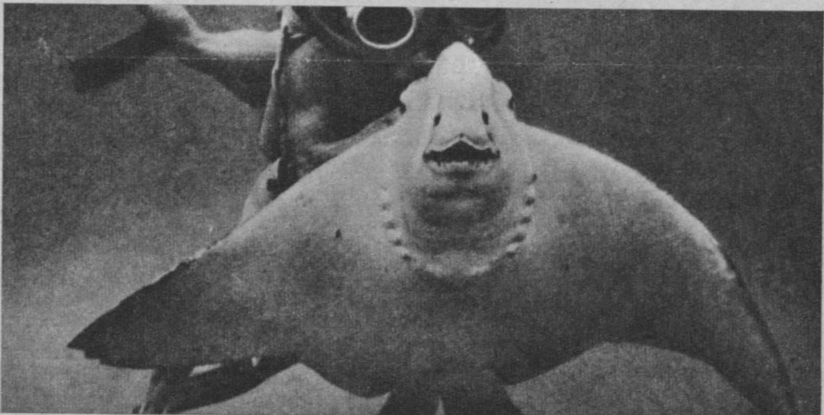


giurava, serio, su certi fenomeni ancora incomprensibili. Un numero della « Domenica del Corriere » era aperto alle pagine 10 e 11 e quella foto degli « uomini-pesce » polarizzava, a un certo momento, l'attenzione di tutti. Chi diceva che l'essere soprannaturale era stato « disegnato » male: giacchè c'erano, potevano farlo un po' più barocco, come lo avrebbe immaginato per esempio Giulio Verne, o alla maniera di una qualche fantasia medioevale. E chi diceva che l'« essere » era stato male fotografato: visto così, non se ne capivano le proporzioni. Poteva essere gigantesco, o microscopico, temibile nella statura o insignificante come un moscerino.

Dinanzi al ritratto, comunque, ogni altro particolare scompariva e non si dava gran peso al testo che accompagnava le foto: un testo raccapricciante. Diceva, l'articolo, che l'uomo-pesce era stato catturato a Manzanillo, nel Messico. Il signor Angelo Colleoni, abitante in via del Corso 2 a Monfalcone, tornato dal Messico, aveva avanzato l'ipotesi che l'uomo-pesce facesse parte dell'equipaggio di un disco volante sprofondato nell'oceano alla fine di un viaggio dal « Pianeta Garrouch », ai confini della Galassia, a noi. Secondo il Colleoni, su « Garrouch » da un po' di tempo a questa parte manca l'acqua, i mari sono sovrappopolati, non si circola più, non c'è un metro dove posteggiare e si sta fitti come su un tram milanese nelle ore di punta. Non per cattiveria, dunque, ma per necessità, gli abitanti di « Garrouch » avrebbero deciso di stabilirsi sulla Terra, ricca di oceani.

Sarebbe un po' la guerra dei popoli proletari, giovani, fecondi, prigionieri « del loro mar » contro le demoplutogiudaicocrazie della Terra: un fenomeno che l'Europa ebbe a conoscere una ventina d'anni fa. Solo che, anche in questo caso di « Garrouch » contro la Terra, è intervenuta un'« America », con la sua potenza. E l'America altro non sarebbe che Marte, dove vige la libertà, il rispetto per i diritti dei marziani, dove è abolita la discriminazione razziale e dove si guarda con preoccupazione ai bacilli imperialistici che possono circolare per l'universo. La Terra insomma, secondo il signor Colleoni, avrebbe già subito qualche attacco da « Garrouch » senza accorgersene: i marziani avrebbero vigilato sulla nostra incolumità e si sarebbero battuti per noi. Senza farcelo sapere. I mostri pescati nelle acque del Messico sarebbero stati la pattuglia sperduta di un esercito sconfitto. Certo è che un giorno, mentre circolavano nell'Oceano cercando di orientarsi in tanto spazio, vennero catturati da un'« arma segreta »: una comune rete da pesca, alla quale non avevano pensato. Tre palombari, nell'avvistarli, ebbero a morire di spavento. Tornarono in superficie con gli occhi sbarrati e il cuore che aveva cessato di battere. Un quarto, meno emotivo, controllando lo spavento, raccontò il dramma. Nessuno forse gli avrebbe creduto se due « uomini-pesce », meno svelti, non fossero rimasti nella rete. I due uomini-pesce furono annunciati dai giornali locali come la « Espantosa aparicion en la costas mexicanas ». Furono esposti e centinaia di persone ebbero modo di

PER ME È UN PESCE RAZZA



Questa Razza sarebbe in realtà l'uomo-pesce.

A osservarlo dal vero, sia pure immobile nella sua contorta pelle disseccata, con le forme e i contorni mostruosamente umani, e la lunga, incredibile coda sferzante, l'« uomo-pesce » incute davvero spavento. Le dimensioni sono modeste, ma la struttura è tale che sembra evocare favolose età preistoriche, mentre l'aspetto chiama alla mente immaginate sembianze extraterrene. Chi non sarebbe colto dal terrore, a vederno uno vivo, guizzante negli abissi marini?

Abbiamo mostrato le fotografie dell'inverosimile mostriciattolo disseccato al direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Milano, il professor Silvio Ranzi. Allo scienziato, chiedevamo un parere: se avesse mai conosciuto un pesce del genere; se, tra le miriadi di abitatori del mare, esistono esemplari ittici che possano rassomigliare, sia pure vagamente, a forme umane. E se pesci simili non ce ne sono, che cosa si deve pensare, ragionevolmente, di questi mostri dei quali possediamo le fotografie, un esemplare dei quali, morto e disseccato, ci è capitato addirittura tra le mani?

Il professor Ranzi ha dato appena un'occhiata alle foto e ha subito detto, tranquillamente: « Per me è un pesce Razza ».

Ma il pesce Razza non è di forma triangolare, schiacciata? Ne abbiamo visti anche sulle spiagge italiane: che rassomiglianza ha con le fotografie che abbiamo dinanzi?

Lo scienziato, senza scomporsi, ha risposto dicendo: « Lo riconosco da molti particolari inequivocabili: le cavità nella testa che, nelle fotografie, sembrano gli occhi spenti di chissà quale mostro extraterreno; le fessure branchiali, là dove figurerebbe il torace del fantomatico "uomo-pesce"; la coda caratteristica di taluni tipi di Razze, perfino gli organi riproduttori, visibilissimi, che mi fanno ritenere per certo di essere davanti a un esemplare maschio ».

Il professor Ranzi è stato, poi, una mezzoretta a mostrarci tutti i particolari, confrontando le fotografie dell'« uomo-pesce » con le foto dei vari tipi di Razze, pubblicati sui testi di ittiologia.

E la forma triangolare? Semplicissimo anche questo, secondo lo scienziato. « Una volta, queste sagome, si chiamavano "basilischi" ». Che cosa è un basilisco? E' un rettile favoloso che, nelle credenze medievali, dava la morte con lo sguardo. Alla sua esistenza credevano ancora gli zoologi di tre-quattrocento anni fa. Se ne trovano figure nelle opere di Gesner e di Aldrovandi.

I ciarlatani di quei tempi fabbricavano basilischi con pesci disseccati e contraffatti: alcuni se ne conservano ancora nei musei. Per costruire l'« uomo-pesce », dunque, nel Messico, avrebbero tagliato lateralmente, in modo opportuno, un esemplare di pesce Razza, in modo da ricavarne quattro cartilagini: le due braccia e le due gambe. Il resto, all'incirca, restava tale e quale.

Insomma, secondo lo scienziato, la tremenda « avventura messicana » non può essere che una favola, tranne che per i due disgraziati palombari, i quali, forse, sono veramente morti di paura, credendo di essere assaliti da chissà quali mostri terribili e misteriosi.

Salvo sempre prova contraria, gli « uomini-pesce » non esistono.

S. M.

La scienza dice: sono pesci. Ma c'è chi giura: vengono dal Pianeta Garrouch

Pronto? Domenica del Corriere? Anch'io ho in casa un

UOMO PESCE







La foto sopra mostra l'uomo-pesce visto dal dietro; nella foto accanto lo straordinario essere è di fronte.



Per la verità è un uomo-pesce femmina e la signora Nacci, che se lo conserva in vetrina, racconta che alcuni pescatori messicani lo catturarono in sua presenza e glielo regalarono.

Ho qui, tra le mani, la « creatura extraterrestre ». Una cosa posso dire subito: puzza di baccalà. Per il resto tutto bene. Cioè: tutto come era stato scritto, come era apparso in fotografia, sul numero 36 della « Domenica del Corriere », uscito l'8 settembre scorso. Il giornale, in quell'occasione, andava coi piedi di piombo. Pubblicava due fotografie dello stesso soggetto, una visto di fronte, l'altra visto di spalle. Ma i redattori non credevano ai propri occhi e, accanto alle immagini, ponevano questo titolo: « Due enigmatici uomini-pesce catturati nelle acque del Messico? ». Il punto interrogativo, insom-

Luciano Doddoli

CONTINUA ALLA PAGINA 19

ce. Sono pesci. Ma c'è chi giura: vengono dal Pianeta [illegible]

...to? Domenica ...riere? Anch'io ...ho in casa un ...OMO ...ESCE



mostra l'uomo-pesce visto dal dietro;
nto lo straordinario essere è di fronte.

verità è un uomo-pesce signora Nacci, che se lo conserva in vetrina, conta che alcuni pescatori messicani lo catturarono senza e glielo regalarono.

ho in casa un

UOMO PESCE



La foto sopra mostra l'uomo-pesce visto dal dietro; nella foto accanto lo straordinario essere è di fronte.



Per la verità è un uomo-pesce femmina e la signora Nacci, che se lo conserva in vetrina, racconta che alcuni pescatori messicani lo catturarono in sua presenza e glielo regalarono.

Ho qui, tra le mani, la « creatura extraterrestre ». Una cosa posso dire subito: puzza di baccalà. Per il resto tutto bene. Cioè: tutto come era stato scritto, come era apparso in fotografia, sul numero 36 della « Domenica del Corriere », uscito l'8 settembre scorso. Il giornale, in quell'occasione, an- va due fotografie dello stesso soggetto, una visto di fronte, l'altra visto di spalle. Ma i redattori non credevano ai propri occhi e, accanto alle immagini, ponevano questo titolo: « Due enigmatici uomini-pesce catturati nelle acque del Messico? ». Il punto interrogativo, insom-

Luciano Doddoli

CONTINUA ALLA PAGINA

Dischi volanti e creature extraterrestri

Due enigmatici uomini-pesce catturati nelle acque del Messico?

Tre palombari morti di spavento alla vista dei piccoli inverosimili esseri. Due esemplari presi con la rete.

Nel numero precedente della « Domenica del Corriere » abbiamo precisato come noi, pur avendo personalmente motivi di seri dubbi sull'esistenza dei « dischi volanti » e relative implicazioni, riteniamo nostro dovere di cronisti di segnalare le testimonianze più o meno autentiche. Questo perchè tanta gente in più parti di Italia si interessa con calore al fenomeno e ci chiede il nostro parere sui fatti più singolari e straordinari, relativi alla vita di questi fantomatici extraterrestri.

fossero dei pesci-uomini discesi dal pianeta Garouch a bordo delle loro macchine. In appoggio di questa tesi, davvero fantastica, segnaliamo il seguente episodio. L'anno scorso ci pervenne in redazione una lettera del medico brasiliano Achilles Greco, abitante a San Paolo del Brasile, in Rua da Mooca 2390, il quale ci raccontava di aver visto un « disco volador » infilarsi nell'oceano. E l'aveva persino fotografato!

Ma torniamo al signor King, lo studioso citato da Angelo Colleoni. George King partecipò al secondo convegno sui « dischi volanti », tenutosi re-

do di ostriche il cesto, quando nell'azzurra chiarità sottomarina vidi apparire tre strani esseri che camminavano sul fondo come camminiamo noi uomini. Mi si avvicinarono ed io, preso dallo spavento, mi misi ad annaspare disperatamente verso la superficie. Li ho ancora qui davanti agli occhi: no, non posso dire che si trattasse di esseri giganteschi, bensì di piccole, orribili creature la cui somiglianza con l'uomo risultava impressionante. Mentre io fuggivo, i tre mostri si allontanarono nuotando così velocemente da rendere ancora più enigmatica la loro apparizione. Debbo

chiede il nostro parere sui fatti più singolari e straordinari, relativi alla vita di questi fantomatici extraterrestri.

Ricordiamo in questa puntata la cattura di due uomini-pesce a Manzanillo nel Messico. Ce ne fa una descrizione viva — in base al resoconto pubblicato dalla «Tribune libre» di San Salvador col titolo: «Espantosa aparicion en las costas mexicanas» — il signor Angelo Colleoni, abitante in via del Corso 2 a Monfalcone e che di recente si è recato in quel Paese per ragioni di lavoro.

Il Colleoni, in una premessa che accompagna il suo racconto, e che qui riassumiamo, dice di essere stato indotto a farci conoscere l'episodio inedito, almeno in Italia, dei mostri di Manzanillo, in seguito alle dichiarazioni rese dallo scienziato George King al recente secondo convegno britannico sui «dischi volanti». Ecco dunque che rientriamo nell'argomento tanto dibattuto. Ma cosa hanno a che fare coi «dischi volanti» questi mostri di Manzanillo? Un nesso logico può esserci, risponde il signor Colleoni. Egli si appoggia alle ipotesi esposte dal King, il quale sostiene che su un certo pianeta ai confini della Galassia, il Garouch, vivrebbero degli esseri mezzo uomini e mezzo pesci che avrebbero mire di dominio sulla nostra Terra.

Potrebbe darsi, azzarda il signor Colleoni, che i mostri trovati e pescati nelle acque di Manzanillo l'aveva persino fotografato!

Ma torniamo al signor King, lo studioso citato da Angelo Colleoni. George King partecipò al secondo convegno sui «dischi volanti», tenutosi recentemente, come si è detto, in Inghilterra e al quale presero parte oltre cento delegati d'ogni Paese. Il King, che con le sue rivelazioni sui marziani, anni fa, aveva fatto parlare di sè, a questo simposio spaziale è tornato alla ribalta intrattenendo l'uditorio sugli ipotetici abitatori del pianeta Garouch.

Ma perchè questi pesci-uomini avrebbero mire di dominio sulla Terra? Perchè la Terra è ricca di mari, di fiumi e di laghi, risponde il signor George King.

Egli afferma (e qui lo studioso scopre il suo lato debole), di essere medianicamente e telepaticamente in contatto con gli esseri del citato pianeta. Ha anzi precisato che negli ultimi sette anni gli uomini-pesci di Garouch hanno lanciato tre attacchi contro la Terra che i marziani, di cui godiamo le simpatie, avrebbero fatto fallire.

«Ma — ha avvertito King — da Marte mi si dice che Garouch non ha ancora abbandonato la speranza di occupare la Terra!».

Il signor Colleoni non prende per oro colato tutto quello che dice George King, tuttavia sembra rimanerne affascinato!

Renato Albanese

I mostriciattoli disseccati non si trovano più

Una mattina di giugno del 1951 un terrificante dramma si svolgeva nelle tranquille acque del porto messicano di Manzanillo. Tre abili pescatore subacquei, malgrado la loro esperienza alle lunghe e difficili immersioni, proprio durante una di queste, perdettero la vita in una maniera che potremmo definire inusitata, addirittura inumana.

Bisogna sapere che il tratto di mare attorno a Manzanillo è ricco di banchi di ostriche e una società del luogo ne cura lo sfruttamento, inviando poi il pregiato e squisito prodotto nei diversi centri del Paese. Ebbene, quella mattina, una delle tante mattine di pesca che da anni ormai si ripetevano senza il minimo incidente, la società gerente la coltivazione delle ostriche aveva mandato sul posto una barca con equipaggio a bordo e palombari.

Il mare era un olio, la visibilità sottomarina perfetta, tanto che, giunta l'imbarcazione sui banchi, quattro pescatori di cui uno con scafandro si calarono per raggiungere il fondo. Ma erano trascorsi appena pochi minuti dall'immersione che uno di essi riaffiorò agitando disperatamente le braccia. Issato a bordo, svenne, e solo più tardi riprese i sensi. Intanto che cosa accadeva agli altri tre compagni che si trovavano ancora sui banchi di ostriche? Essi non avevano dato più segni di vita. Quelli che erano di guardia sull'imbarcazione, allarmati, tirarono i cavi a cui erano assicurati e si può facilmente immaginare quale fu il doloroso stupore dell'equipaggio quando si constatò che in superficie erano arrivati tre cadaveri.

Non appena quei corpi esanimi vennero issati a bordo, ci si accorse che avevano gli occhi sbarrati, come se un'infernale apparizione li avesse folgorati. Che cosa era accaduto? Il medico che assistette il palombaro superstite ebbe da lui questa agghiacciante descrizione: «Stavo riempien-

nante. Mentre io fuggivo, i tre mostri si allontanarono nuotando così velocemente da rendere ancora più enigmatica la loro apparizione. Debbo aggiungere questo particolare: malgrado il mio orgasmo, la paura che mi aveva in quel momento stretto il cuore, la mia disperata volontà di tornare a galla, riuscii a notare che soltanto due delle mostruose creature che ondeggiavano dinanzi ai miei occhi erano piccole, l'altra aveva l'altezza di un pigmeo e si agitava con più sicurezza degli altri simili».

Molti testimoni oculari

Questo racconto allucinante il medico lo ascoltò con una buona dose di incredulità, e anche l'opinione pubblica rimase alquanto scettica. I commenti erano su per giù questi: forse il palombaro, colto da qualche malore, aveva straveduto. La notizia giunse alle orecchie di un certo Rafael Alfaro, un fanatico della pesca subacquea, il quale lasciò immediatamente la vicina spiaggia di Cayutlan, dove stava trascorrendo la vacanza di fine settimana e si trasferì a Manzanillo con tutto l'equipaggiamento che il caso richiedeva.

Alfaro, aiutato da alcuni pescatori, pettinò per due giorni in lungo e in largo i bassifondi di Manzanillo; e già il «sub» e i suoi collaboratori stavano per abbandonare l'impresa, allorchè gli strumenti di segnalazione di due reti registrarono la cattura di pesante fauna marina.

Le reti vennero tratte alla superficie. Si constatò subito che pesavano più del solito. Il «sacco», cioè la parte terminale della rete dove va a finire la preda nel disperato tentativo di liberarsi e di tornare al mare aperto, era stranamente gonfio. La rete, non appena in secca, venne distesa, il «sacco» dipanato. E quale spaventosa visione si parò dinanzi agli occhi sbalorditi dei pescatori. Nel fondo del «sacco» due orribili cosi, due mostri si dibattevano con viscidi gesti.

Debbo aggiungere, almeno queste sono le dichiarazioni dei testimoni oculari, che non si trattava di pesci bensì di uomini marini. Rafael Alfaro e i suoi compagni di avventura ebbero proprio la sensazione di trovarsi di fronte a esseri che avevano qualcosa di simile agli uomini, ma ributtanti e grotteschi.

Ordunque la loro cattura non faceva che confermare quanto aveva dichiarato il palombaro superstite. Egli non aveva straveduto e i tre po-

Angelo Colleoni

Continua alla pagina 13

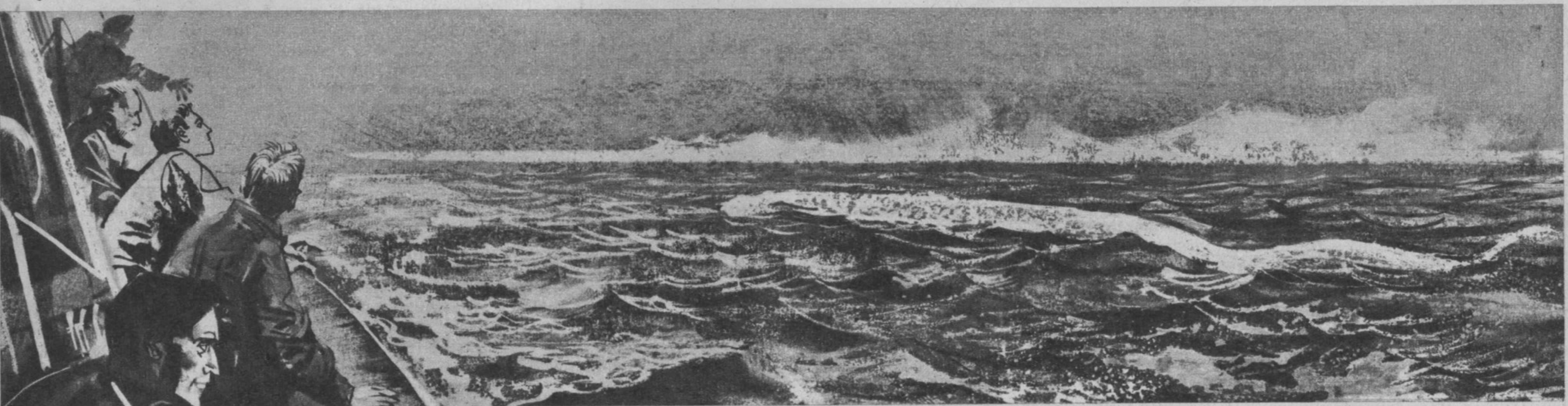
Disegno di W. Molino



BRESCIA E' morta la cagnetta che sapeva scrivere e far di conto

Vi ricordate di Peg, la famosa cagnetta sapiente di Chiari? La bestiola che aveva quasi quindici anni di età è morta mentre in auto veniva dalla padrona ricondotta dalla Liguria a Chiari. Erano tre mesi che Peg soffriva di un male incurabile ma da due anni ormai si era ritirata dalla scena dopo essere stata motivo di svago per i bambini e di studio per gli scienziati. Istruita dalla sua proprietaria signora Ines Giordano Corridoni, Peg sapeva far di conto e ricorrendo a lettere d'alfabeto costruite apposta per lei, rispondeva a domande talora difficili di storia e di geografia. Anche Elisabetta Mann, figlia del famoso scrittore, s'interessò alla cagnetta fenomeno e due anni fa le dedicò un articolo che venne pubblicato sul più diffuso settimanale statunitense. L'ultimo spettacolo Peg l'offrì, nell'autunno del 1961, ai bimbi dell'asilo di Chiari. Eseguì in quella sua ultima fatica alcune operazioni aritmetiche e rispose che Londra è la capitale dell'Inghilterra e che Milano è una grande città. Lasciata poi libera di comporre una frase Peg raccogliendo coi denti lettera per lettera scrisse: « Peg è tanto stanca ».

Disegno di Biffignandi



N. YORK Serpentone gelatinoso nell'Atlantico

Un mostro marino lungo una quindicina di metri è stato avvistato da un gruppo di scienziati mentre affiorava al largo di Sandy Hook nel New Jersey. Gli studiosi che a bordo della nave « Challenger » stavano compiendo dei rilievi oceanografici hanno descritto il misterioso animale come un grosso serpente traslucido, invertebrato, privo di ossa, di bocca e di occhi. Uno degli studiosi presenti sulla nave, il dottor Lionel Walford, direttore del centro ricerche zoologiche americane, ha precisato che l'enigmatico mostro assomigliava ad un animale gelatinoso che gli zoologi chiamano «Cinto di Venere» ma che è di dimensioni minori.

8/4/63

Dischi volanti e creature extraterrestri

Continuazione dalla pag. 10

veri palombari suoi colleghi, deceduti sott'acqua, erano morti di paura, non si potevano avanzare altre ipotesi.

La scoperta dei pesci-uomini, chiamiamoli pure così, mai visti prima di allora da occhi umani, mise a rùmore, come era da prevedersi, la stampa messicana. Ne parlarono i giornali, la notizia fu pubblicata con titoli vistosi, però la maggior parte della gente, che gli uomini-pesci non aveva ancora avuto modo di vedere, non ci credeva. Intanto le autorità portuali di Colima, di cui Manzanillo fa parte, in un primo tempo, forse per non destare panico nella popolazione, si opposero al trasferimento dei due mostri catturati.

Ma Rafael Alfaro non voleva assolutamente che quegli strani esemplari, piombati da chissà quale altro mondo, o magari provenienti da lontane ere geologiche, rimanessero nascosti alla collettività. Tutti dovevano essere al corrente di quel fenomeno. Gli abominevoli uomini dei fondi marini dovevano divenire oggetto di studio da parte degli scienziati. Egli, pertanto, riuscì ad avere partita vinta. Trasportati i due esemplari a Colima, li esponeva nella vetrina del suo negozio « La Mercantil », che è sito in Calle Rosales 28.

Un danno irreparabile

Così, per giorni e giorni migliaia di curiosi sfilarono davanti al negozio di Rafael per osservare da vicino i pesci-uomini.

Come si è detto sopra i pesci-

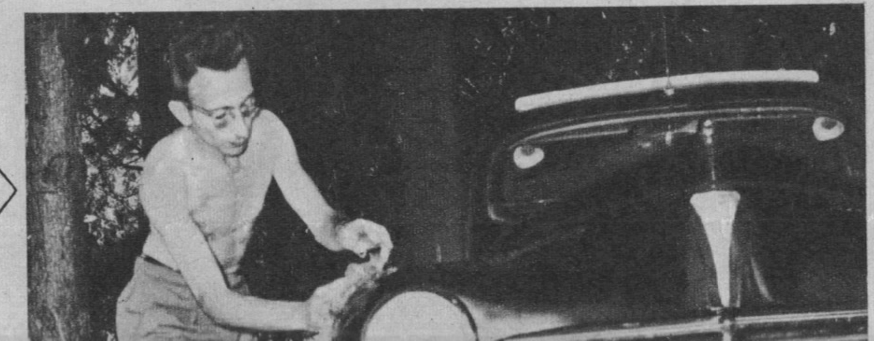
Tre nuove testimonianze

Formazione a croce di sfere color latte



Il dott. Giorgio Bianco (nella foto), di Sassari, ispettore del quotidiano romano « Il Tempo », ci fa sapere che durante una partita di caccia sui monti di Ittereto (Sassari), trovandosi in compagnia del maresciallo in pensione Salla, scorse, alte sui monti, a circa 7 chilometri in linea d'aria, alcune sfere di un colore lattiginoso. Erano disposte a croce. Si muovevano lentamente, in formazione, vorticando su se stesse. Poi, improvvisamente, come ad un segnale convenuto, ciascuna sfera prese una direzione diversa, guizzando repentina. Più tardi, altre persone del luogo lo assicurarono di aver assistito allo stesso fenomeno.

Uno scrittore francese li ha visti sul Mar Tirreno



Afferma Jean Roche (nella foto), scrittore francese residente a Parigi, in Italia attualmente per un periodo di vacanza, da noi avvicinato e fotografato a Livorno: « I dischi

Calle Rosales 28.

Un danno irreparabile

Così, per giorni e giorni migliaia di curiosi sfilarono davanti al negozio di Rafael per osservare da vicino i pesci-uomini.

Come si è detto sopra i pesci-uomini visti dal palombaro furono tre, di cui uno aveva proporzioni ben più vistose degli altri. Guarda il caso, proprio lo spilungone della compagnia era riuscito a salvarsi dalla rete e adesso chissà in quali meandri marini si trovava nascosto. I suoi due compagni, agli occhi esterrefatti degli osservatori, apparivano di queste dimensioni: intanto vi dico che erano un maschio e una femmina; e il maschio misurava 45 centimetri di altezza e la femmina 35.

A differenza dei pesci, gli strani esseri non avevano squame e, disseccati, la loro pelle divenne come la pergamena. Le varie parti del corpo erano però del tutto simili a quelle dell'uomo. Ecco le caratteristiche principali: la testa appariva come un'orrida maschera, ideata forse da una fantasia diabolica. Era dotata di bocca enorme, somigliante a quella dei rospi, e sormontata da due corna-antenne di sostanza dura, coriacea. Gli arti superiori, ciondolanti lungo un torace ben sagomato, la vita sottile, i fianchi accentuati. Gli arti inferiori invece si presentavano più lunghi di quelli superiori. Visto da dietro, il pesce-uomo o uomo marino era ancora più spaventoso, poichè alla colonna vertebrale faceva seguito una lunga coda dotata di pinna.

Così come accade che certe opere di gran valore vanno a finire in soffitta o disperse, anche i due singolari abitatori del mare probabilmente non godettero di quella attenzione che certamente meritavano. Può darsi che Rafael Alfaro, venuto meno l'interesse suscitato nei primi giorni, se ne sia sbarazzato o li abbia relegati in un magazzino, causando con ciò un danno senza dubbio irreparabile alla scienza.

Angelo Colleoni

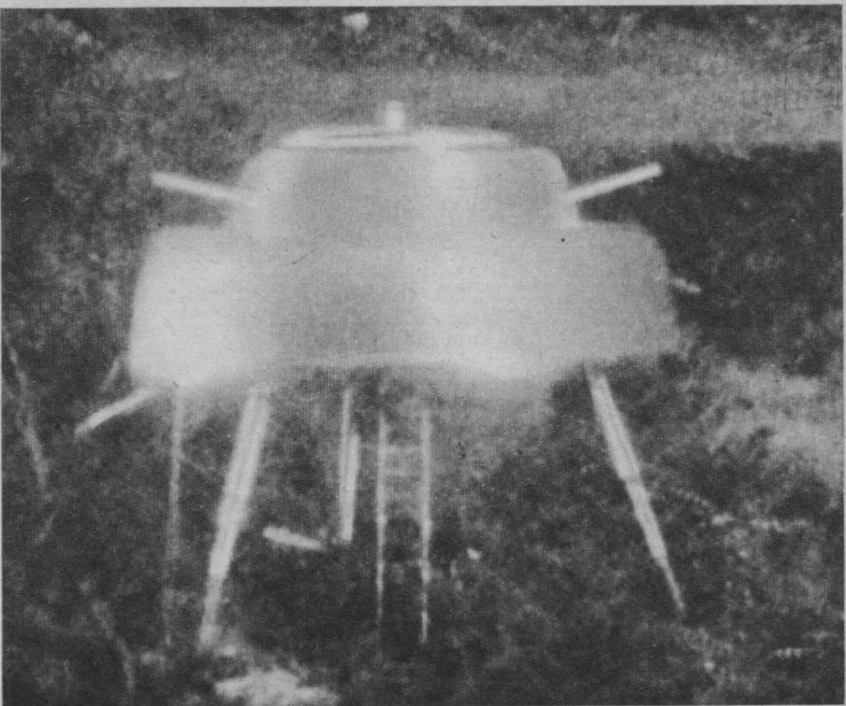
li ha visti sul Mar Tirreno

Afferma Jean Roche (nella foto), scrittore francese residente a Parigi, in Italia attualmente per un periodo di vacanza, da noi avvicinato e fotografato a Livorno: « I dischi volanti esistono, perchè li ho visti, e posso escludere di aver subito una allucinazione, perchè altre persone, accanto a me, hanno visto la medesima cosa. Volavano veloci a circa 2000 metri di altezza sul Mar Tirreno, in direzione sud. Tutti insieme mi mostrarono la pancia: un disco brillante come una moneta d'argento. Successivamente essi fecero una cosa che nessun aereo avrebbe potuto fare: filarono su in perfetta verticale, fino a scomparire al mio sguardo ».



Chissà perchè non vuol dare il nome

Ci è giunta, in data 23 giugno 1963 da Genova, una lettera firmata « l'observatore ». La breve missiva aveva allegata la fotografia che qui a lato pubblichiamo. Essa riproduce la sagoma di un disco volante in sosta, almeno così sembra, fra le folte piante di una boscaglia. « Egregi signori — dice in sostanza il misterioso scrivente — un disco è atterrato a Genova. L'ho visto assieme a un garagista. Per mostrarvi che è esatto quanto dico, vi mando questa foto da me scattata sulle colline di Genova pochi giorni fa. Per ragioni di personale sicurezza, non posso dirvi il mio nome ed è inutile cercare di trovarmi. Non esistono impronte mie da nessuna parte ». Ovvio che l'anonimo scredita fortemente la lettera. La riportiamo con la foto a titolo di curiosità.



Domenica del Corriere 8-9-63





Il pittore Molino ha così ricostruito l'incontro con i piccoli ma spaventosi uomini-pesce nelle acque messicane.

Ecco la pretesa fotografia di uno dei due mostri, visto davanti e di spalle



DOMENICA DEL CORRIERE

Anno 65 - N. 38 - L. 60 | Settimanale del CORRIERE DELLA SERA | 22 settembre 1963





Un uomo-pesce a Milano

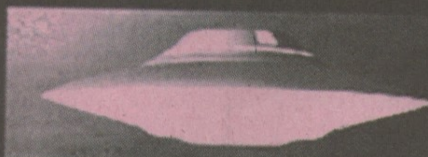
La signora Antonietta Nacci di Milano partecipò ad una battuta di pesca nelle acque del Messico. Quando gli uomini tirarono le reti la signora Nacci per poco non svenne. Fra gli altri pesci essa aveva visto un diabolico ometto mezzo uomo e mezzo pesce che si dibatteva negli spasimi dell'agonia. Tanto fece che i pescatori glielo regalarono. E adesso lo conserva essiccato, in vetrina nella sua casa di Milano. (Disegno di Walter Molino). Servizio alle pagine 17-19

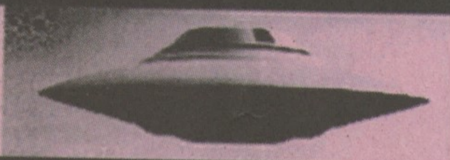
QUESTO E' ANCORA NIENTE. CHIAMA IL 155, ENTRA IN INTERNET CON I

Indirizzo http://www.westnet.com/~teack/ufo.html

UFO's/And Other Related

THE TRUTH IS OUT THERE, THE PROBLEM IS NO ONE IS LISTENING





Welcome to my page of unearthly content.

To return to my Home page click on the "Josh" icon on the bottom of this document.

UFO N

United Nations Office For Outer Space Affairs:Everyone including the UN can't wait untill "aliens" arive on Earth.

I higly recomend that you visit Hangar 18.

Spaceships:I can not even expalin this page but you could check it out yourself.

Star Builders:Interesting UFO page with information that suggests the exsistance of "aliens".

Duke University:FTP site for UFO related info.

UFO Page:This page is probblay the best resource on the internet.

I have just discovered two new UFO/alien related home pages so here they are Psychospyand Schmitz Page.

Walts UFO Home PageNice page, contains lots of STUFF.

Spirit UFOhas a lot of links all over the entire web mainly dealing with UfO's, aliens, and paranormal events.



Infostrada, la nuova compagnia telefonica degli italiani, è una società del Gruppo Olivetti.

I have just discovered two new UFO/alien related home pages so here they are Psychospy and Schmitz Page

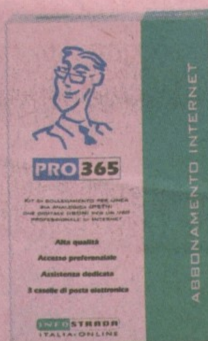
Walts UFO Home Page Nice page, contains lots of STUFF.

Spirit UFO has a lot of links all over the entire web mainly dealing with UfO's, aliens, and paranormal events.

Infostrada, la nuova compagnia telefonica degli italiani, è una società del Gruppo Olivetti.

ormal events.

Area Internet



Pro 365. Vuoi sfrecciare tra titoli, azioni, notizie? Inviare e scaricare dati e informazioni in tempo reale? Pro 365 è la nuova formula di abbonamento a Internet che fa per te. Ti colleghi ad altissima velocità, imboccando vie di accesso preferenziali (anche per linea ISDN), puoi servirti dell'assistenza con il numero verde dedicato, tutti i giorni dalle 8 alle 24; di tre caselle di posta elettronica da dieci MB e tre MB di spazio Web per il tuo sito. E questo è ancora niente, se pensi che 365 giorni di abbonamento, senza limiti di orario per il collegamento, costano solo £. 390.000 (IVA e costi telefonici di collegamento esclusi). Chiama subito il 155 Infostrada, per sapere dove puoi trovare Pro 365.

INFOSTRADA

www.infostrada.it

LE AL FUTURSHOW DI BOLOGNA. I SITI SONO: PAD. 33 - 34.

Max & CONQUEST

NO RACISM

